ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 3.25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 1° DICEMBRE 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 30 novembre.

IL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ.

Il ministro della pubblica istruzione, in omaggio alla votazione fatta dai professori dell'Università di Torino ha confermato nella carica di rettore del nostro Ateneo per gli anni 1882-83 l'egregio prof. comm. D'Ovidio Enrico.

La Porta ed il Montenegro. — Il Governo della Sublime Porta ha mandato ai suoi rappresentanti presso le Potenze una nuova circolare relativa alla delimitazione delle frontiere del Montenegro. In quel documento la Porta rinnova la domanda precedentemente fatta ai Gabinetti europei di designare commissari speciali per regolare quella questione.

A proposito della delimitazione del territorio di 30 chilometri quadrati, che dà luogo a tante complicazioni, la circolare aggiunge che questo punto è già stato più volte studiato a fondo e che finalmente il principe di Montenegro ha accettato una soluzione, con cui viene diviso in parti uguali il territorio fra la Turchia ed il Montenegro, in modo da lasciare, in ogni caso, alla Turchia il villaggio e le colline di Matagosch. Il Montenegro perderebbe, al bisogno, una parte del territorio di Scrtch spettante alla sua frontiera.

Mattino, 1° dicembre.

Lavori pubblici. — Il Consiglio di Stato ha approvato la dichiarazione di pubblica utilità domandata dal comune di Casale Monferrato pel rettilineamento della via Umberto I in quella città.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole sui seguenti progetti:

Ricorsi dell'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia e del comune di Frassineto Po in ordine alle quote di contributo loro attribuite nel nuovo consorzio degli argini di Terranova (Alessandria).

Concessione al signor Savio per conservare un nuovo edificio a distanza minore della legale presso la stazione di Novi, lungo la ferrovia Torino-Genova.

Traversata dell'Africa. — Un telegramma alla Società africana tedesca annunzia l'arrivo del viaggiatore Wissmann a Zanzibar, dopo attraversata l'Africa da Ovest ad Est. La Società festeggia questo successo.

Ferrovia elettrica. — Leggiamo nei giornali francesi che da Saint-Julien a Ginevra sarà quanto prima stabilita una ferrovia elettrica secondo il sistema Edison; sarà la prima sul continente secondo questo sistema ed avrà una lunghezza di 30 chilometri. Il contratto per la sua costruzione è stato concluso fra l'Amministratore commerciale di Saint-Julien e la Casa John Taylor e Comp. di Londra.

L'indipendenza della donna in Inghilterra. — In Inghilterra sta per avvenire un mutamento completo nelle relazioni fra moglie e marito in quanto riguarda la proprietà personale di ciascun coniuge.

In forza del *Married Women Property Act* (legge sulla proprietà delle donne maritate), il quale va in vigore col primo gennaio prossimo venturo, le donne inglesi godranno della piena indipendenza in rispetto alla loro privata facoltà.

Il vincolo d'interesse che finora univa l'uomo e la donna fra poche settimane sarà pur dianzi sciolto e ciascuno dei coniugi si troverà in una situazione tale da condurre bene la vita in comune col marito, ma in certa guisa per proprio conto e con libertà di agire ed assunta di responsabilità comune.

Le disposizioni principali della legge sono le seguenti:

Ogni donna maritata ha il diritto di universale possesso ed amministrazione di tutti quanti i suoi beni mobili ed immobili, sia che a lei appartenessero al tempo prima del matrimonio, e di cui può disporre a suo piacimento o con atto testamentario od in altra guisa.

Questa disposizione d'ora innanzi mette un limite alla così detta [illegible] della dote.

Secondo questa legge il marito non può toccare neppure un *penny* (10 centesimi) della sostanza privata della sua consorte, e non minacce né violenze gli danno diritto e potere sopra di quelle.

La legge va più in là ed assicura alla donna anche quello che ha acquistato col mantenimento, o per lascito, donazione, ecc., o col suo lavoro, talché nessuna donna, dalla lavandaia che guadagna un paio di scellini al giorno fino alla *prima donna* che guadagna duecento sterline in una sera, in avvenire non sarà obbligata di dare un soldo a colui che la legge costituisce suo signore e donna.

Tutto ciò che ella acquista è una proprietà, può disporne come le attalenta a vuole, e la legge le sta da lato per proteggerla.

Così saranno tolte molte questioni, scandali e contraddizioni legali cui dava luogo la legislazione inglese in rispetto della proprietà personale della donna maritata.

Si ammetterà che questo è un bel passo verso l'emancipazione completa del sesso debole.

Furori succitici. — In data dell'11 corr. telegrafano da Santa Ana, California, all'*Eco d'Italia*:

« Gionn B. Smith, pescatore di professione, uccise il proprio figlio, ragazzo di 14 anni di età. Egli e la moglie sono pazzi furenti in materia di religione, e pretendono che Dallo abbia loro ordinato il sacrificio del loro figlio. »

Lo stesso giornale riporta che un giovine di Montreal, Canada, s'immaginò che Dio gli avesse ordinato di astenersi da qualunque cibo o bevanda fino a nuovo avviso, ed obbedì scrupolosamente l'ordine avuto. Pei primi giorni la cosa andò abbastanza bene, ma poi l'infelice cominciò a deperire, ed in capo a 23 giorni morì.

Giorno, 1° dicembre.

LETTERE D'ALBANIA.

Un incidente.... diplomatico.

Scutari, 20 novembre.

(A. D.) — Nel vicino principato di Montenegro, in virtù di una legge assurda, ma che il Governo vuol far osservare rigorosamente, gli stranieri non possono possedere beni stabili di sorta. Questa legge sollevò già un'infinità di proteste da parte dei Mussulmani che emigrarono da Antivari, da Dulcigno, da Podgoriza e da tutti i paesi che la Turchia dovette cedere al Montenegro, ed ora ha la virtù di far andare su tutte le furie un diplomatico.... in *gamella*.

La signora Lippich, moglie del console austro-ungarico a Scutari, trovavasi l'estate scorsa a Dulcigno.

Sapendo che una casuccia ed un piccolo appezzamento di terreno erano in vendita per la somma caigua anniche no di settanta napoleoni d'oro, deciso di farne acquisto, nella speranza di poterne ricavare un rilevante utile il dì che a Dulcigno s'impiantasse la progettata *bisca*, oppure allorchè il Montenegro sarà assorbito dall'Austria-Ungheria.

Ma la signora Lippich fece il conto senza l'oste, il quale questa volta è rappresentato dal Governo montenegrino. Questo, armato dall'anzidetta legge, non vuole riconoscere il diritto di proprietà sullo stabile acquistato.

I settanta napoleoni furono già da molto tempo consegnati al venditore e la casa fu quasi completamente ricostrutta, però si era sempre ritardata la stipulazione del regolare contratto di vendita.

La compratrice, che non è donna da lasciarsi impunemente sopraffare, poichè oltre al sapere consigliare il marito in ogni questione che gli sottomessa all'I. R. Consolato, lo guida altresì allorchè deve occuparsi di cose d'alta politica, strepitò, protestò ed ha già minacciato il *vojevoda* Popovich, governatore di Dulcigno, di ricorrere al colonnello Tinnael, ministro austro-ungarico a Cettigne.

Il *vojevoda* Popovich, che è un compito gentiluomo, le rispose che suo malgrado è costretto a far osservare il disposto della legge.

Ecco adunque un incidente che nelle attuali circostanze, e colle occhiute in cagnesco che si danno da vario tempo Austriaci e Montenegrini, potrà avere delle conseguenze assai gravi.

Consiglio delle Strade ferrate. — Il tenente generale Driquet nob. Edoardo venne escluso dalla carica di membro del Consiglio delle strade ferrate, ed in sua vece è stato nominato il maggiore generale Corsi nob. Carlo.

Esami di promozione. — Sessanta sottotenenti medici furono chiamati all'esame di promozione a tenente medico presso il Comitato di sanità militare di Roma; si presentarono in quattro mute il 20 dicembre e il 4, il 10 e 15 gennaio 1883.

Arma dei Rr. Carabinieri. — L'Arma dei Carabinieri Reali al 1° novembre p. p. aveva presenti 10,800 uomini, dei quali 16,639 a piedi e 5161 a cavallo.

Nel mese di ottobre vennero operati dall'Arma 7457 arresti, di cui 5212 d'ufficio e 2245 dietro mandato.

Una catastrofe. — Una vera catastrofe, che poteva avere peggiori conseguenze di quelle che in realtà ha avuto, avvenne il 23 corrente in Antegnate (Bergamo). Erano le 7 pom., in chiesa era letteralmente stipata e immersa nelle tenebre quando si fece udire uno schianto improvviso seguente dalla caduta di un grandissimo, quadro, che nello staccarsi dal muro della prima cappella del riparto uomini, aveva trascinato seco tutti gli arredi che ornavano l'altare. Al grido impressionante di qualche persona: *Scappa la chiesa!* fecero eco immediata le strida di quanti erano nella medesima, con una rotta così [illegible] e straziante che fu udita in ogni parte del paese. Poi, quasi fossero mossi da una stessa molla, si lanciarono tutti verso la porta della chiesa, agitati dalla sola brama di sfuggire un pericolo che le urla lasciavano credere imminente e dilagarono alle mani smarrite e invase dal panico, terrore a proporzioni infinite.

Alla porta principale, ove sono quattro gradini, si era precipitata la maggior parte della folla; nella furia di fuggire qualche donna inciampò e cadde, facendosi in tal modo causa d'intoppo e di caduta ai sopraggiungenti, che impotenti a resistere all'urto che li cacciava avanti, precipitavano sopra le prime. In mezzo che si mette a dirlo il macello della chiesa fu ingombrato da un ammasso informe di donne e di fanciulli, rotolanti gli uni sulle altre, che chiamavano soccorso, che strillavano, che alzavano grida straziantì; gli uomini più forti si mettevano in salvo passando sul corpo dei caduti.

Ad accrescere la confusione quelli che erano rimasti in casa erano accorsi sul luogo del disastro, e numeri sono dei loro casi che credevano rimasti in chiesa, nella foga di poterli aiutare, passarono a loro volta sul corpo dei caduti tentando di entrare in [illegible] o di romperla la folla che usciva. Le due forze si equilibravano. Non si usciva più nè si entrava. Allora si rinsavì nell'interno della chiesa e far intendere che il pericolo era scomparso e a stabilire una calma relativa.

V'ebbero feriti e contusi moltissimi; vittime, fortunatamente, nessuna. La più malconcia fu la moglie di un assessore comunale.

Truffa alla Società Rubattino-Florio. — Scrivono da Genova:

Da qualche anno era una vera cuccagna per alcuni maestri di casa della Società Florio-Rubattino sulla linea ligure-sarda.

Ammettevano a bordo dei piroscafi un discreto numero di passeggieri di contrabbando, intascando l'importo dei biglietti per qualche decina di mila lire annue.

Si vuole che per non essere scoperti usassero astuti raggiri ma falso nei registri.

Fatto sta che il questore di Genova, cavaliere Alfazio, ebbe sentore di questo gravissimo truffo, e per mezzo dell'abile delegato addetto al porto, signor Mannaio, riescì a scoprire e far arrestare i colpevoli, i quali ora meditano in carcere le tristi conseguenze della loro infedeltà.

La cremazione in Francia. — Venne distribuito alla Camera dei deputati in Francia un progetto di legge, presentato da Paolo Cassier-Perier, che tende a dare a tutti i cittadini e alle loro famiglie la facoltà della scelta fra la inumazione e la cremazione dei corpi, alle condizioni stabilite dalla legge o dai regolamenti di amministrazione pubblica. Il progetto è firmato da Gambetta, Bischoffsheim, Ravillon, Paul Bert ed altri.

Ecco il testo di questa proposta:

I. Ogni cittadino potrà, mediante atto di ultima volontà, ordinare che il suo corpo venga cremato, invece che sepolto nel modo che fino ad oggi si è usato. In mancanza dell'espressione della volontà personale, ogni famiglia o tutte le persone qualificate all'uopo avranno il diritto di far procedere alla cremazione del corpo della persona defunta.

II. [illegible] caso di opposizione fondata sopra un motivo qualsiasi, sarà deciso entro 24 ore dal giudice di pace del luogo di domicilio che potrà, sia ordinare un ritardo, sia l'inumazione provvisoria, fino ad una decisione definitiva.

III. In caso di denunzia di delitto o di azione diretta esercitata dal Pubblico Ministero, dovrà procedersi all'autopsia a spese di chi di diritto, prima della cremazione; e sul rifiuto degli interessati, in mancanza di una decisione giudiziaria, avrà luogo l'inumazione.

IV. Un regolamento d'amministrazione pubblica determinerà tutti i modi di constatazione antecedente, d'ordine e di polizia, alle quali dovrà essere subordinato l'esercizio del diritto accordato dalla presente legge.

V. Sono abrogate tutte le disposizioni legali anteriori contrarie alla presente legge.

Barbaro supplizio. — Il corrispondente danese della *Saint-James Gazette* dà i seguenti particolari su un'esecuzione capitale.

Conformemente alla legge in vigore in Danimarca, i condannati a morte subiscono il supplizio colla scure. Il ceppo è posto in un luogo ove lo si possa veder bene e più vicino che sia possibile al luogo dove fu commesso il delitto. Ora, doveva aver luogo una di tali esecuzioni. Una gran folla circondava il patibolo: non v'era che un solo ufficiale di polizia per mantenere l'ordine. Compiute le formalità, il condannato pose la testa sul ceppo, [illegible] il carnefice, mezzo abbrivo, non ebbe la mano sicura e colpì il paziente alla spalla. Ritirò la scure e battè un altro gran colpo sulla nuca. Ci volle un terzo colpo per far cadere la testa. La folla si precipitò sul cadavere per raccoglierne il sangue, che i superstiziosi credono abbia la virtù di guarire una malattia. Fu una scena orribile.

Questi fatti hanno cagionato una viva commozione nel paese e si crede che il ministro di giustizia introdurrà quanto prima l'uso della ghigliottina per l'esecuzione della pena capitale.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 30, *ore 2,45 pom.*

Stamane è stato nuovamente sequestrato l'*Exio II*.

L'on. presidente Farini ha risposto a Coccapieller che non si può fare un'inchiesta parlamentare fuorchè nel caso che venga presentato un apposito progetto.

— Stassera si costituirà la Commissione del bilancio.

— Stamane, alla relazione degli affari correnti in Quirinale, mancava l'on. ministro Mancini, il quale è tuttora malaticcio.

— Viene smentita la notizia messa fuori dall'*Italie*, di un Consiglio di ministri che dovrebbe aver luogo per deliberare sulla situazione parlamentare del Gabinetto.

Ore 3,35 pom.

Oggi, col treno della linea maremmana, è giunto a Roma l'on. Cairoli. Egli ha anticipato la sua venuta per le sollecitazioni degli amici.

— Il conte Tornielli, attuale inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Bucarest, è sempre a Roma.

Si crede ch'egli succederà all'onorevole Blanc nel segretariato degli esteri.

— Nella Commissione generale del bilancio prevale l'idea di affrettare quanto più sia possibile l'esame dei bilanci, affinchè questi si possano discutere nel dicembre, riservando così una più ampia discussione ai bilanci definitivi.

(mattino) 30, *ore 3,35 pom.*

Il Consiglio superiore di statistica oggi ha continuato i suoi lavori occupandosi del programma di una statistica finanziaria dei Comuni e del programma di una statistica degli Ospedali e delle Opere pie. (Vedasi Gazzetta del 28 novembre.)

— La Commissione per le disposizioni transitorie pel nuovo Codice di commercio ha tenuto oggi due lunghe sedute.

— Oggi al tocco si sono radunati i deputati della provincia inondata sotto la presidenza dell'on. Cavalletto.

Il presidente ha riferito le provvedimenti fatti dai ministri Magliani e Baccarini. Hanno aggiunto altri schiarimenti i deputati Luzzatti e Sani.

Dopo la seduta della Camera la Commissione tornerà a radunarsi.

— I deputati del primo, secondo e quinto Collegio di Torino (Torino, Ciriè e Ivrea) hanno intenzione di chiedere al ministro Baccarini il raccordamento della tranvia Torino-Abbadia-Settimo con quella di Settimo-Rivarolo-Cuorgnè. Il raccordamento sarà chiesto in un memoriale firmato dai sindaci di Torino e di Settimo. Il senatore Farina, che doveva partire oggi da Roma, ha sospeso la sua partenza per unirsi ai deputati suddetti nel presentare la petizione.

(giorno) 30, *ore 9,15 pom.*

Si commenta vivamente l'incidente provocato oggi dal Falleroni a proposito del giuramento.

Si dice che domani il Falleroni ritornerà alla Camera onde ripetere la scena d'oggi.

Domani probabilmente verrà presentata dall'autorità giudiziaria una domanda per l'autorizzazione a procedere contro di lui a causa dei manifesti avversi al Re affissi l'anno passato dopo il viaggio dei Reali a Vienna.

L'incidente Falleroni affretterà la presentazione per parte dei radicali di un progetto per l'abolizione del giuramento.

— Si assicura formalmente che il Ministero intende che col 1° gennaio 1884 cessi l'esercizio della Regia.

Anche la fabbricazione dei tabacchi apparterrà al Governo.

Ore 9,45 sat.

La Giunta permanente pel bilancio si costituì con Laporta a presidente, vice-presidenti Perazzi e Grimaldi, segretari Mearsi, Marchiori e Romeo.

Le Sottocommissioni sono così costituite:

Per l'interno e per gli esteri: Devenzis presidente, Cappelli segretario, Musi, D'Arco, De Blasio, Piccantoni e Sonnino membri.

Per le finanze: Laporta presidente, Vacchelli segretario, Nervo, Grimaldi, Corvetto, Bonelli, Perazzi ed Incagnoli membri.

Per la giustizia ed istruzione pubblica: Indelli presidente e relatore per la giustizia, Guala segretario, Martini relatore per l'istruzione, Ferrati, Romeo, Morpurgo, Mourdi membri.

Per l'agricoltura e lavori pubblici: Brin presidente, Marchiori segretario, Codronchi, Cardelli, Lazzaretti, Lacava e Morzario membri.

Per la guerra e marina: Ricotti presidente, Baratieri segretario, Botta, Di Cesnola, Branca, Marselli e Malini membri.

— *L'Opinione* nel suo numero di oggi constata la grande importanza politica del risultato della votazione per la Commissione del bilancio.

Il foglio della Destra dice che quella votazione segna un passo considerevole verso la costituzione di una nuova maggioranza, ed un notevole avviamento nella situazione parlamentare che deve mettere il Ministero in grado di governare senza bisogno di appoggio e della tolleranza dei partiti estremi.

Ore 10,15 pom.

Domani sera l'ambasciatore russo Ukhull darà un pranzo in onore del ministro Chiera.

Vi interverrà tutto il Corpo diplomatico, meno il ministro Mancini, tuttavia impedito da malattia.

— Domani alla Camera verrà letto l'indirizzo di risposta al discorso della Corona redatto dall'on. Martini.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 30 novembre.

VIENNA, 30, *ore 11 ant.*

Eccovi una notizia della quale si parla in circoli d'ordinario bene informati, e che nondimeno vi comunico con tutto le debite riserve.

Si dice che il nostro ministro degli esteri, terminata la campagna d'Egitto ed incominciate le trattative particolari fra l'Inghilterra e la Francia, avrebbe iniziato a sua volta delle pratiche con lord Granville per tutelare anche gli interessi italiani mediante un accordo separato.

Il Gabinetto inglese avrebbe risposto di non poter entrare in trattative, giacchè l'Italia non aveva, prima della campagna, una posizione giuridica privilegiata simile a quella della Francia.

Il ministro italiano avrebbe allora rinunciato definitivamente a qualsivoglia azione separata. E le Potenze orientali l'avrebbero assicurato che quando spunterà il giorno in cui l'Europa sarà chiamata ad esaminare le proposte inglesi, si tenterà ogni mezzo per « conciliare le esigenze legittime dell'Italia cogli interessi comuni e colla necessità di mantenere la pace. »

Quantunque questa dichiarazione non sia molto precisa, non lascia di avere la sua importanza, perchè mostra che l'Inghilterra e le Potenze centrali d'Europa sono animate verso l'Italia da sensi di simpatia.

PARIGI, 30, *ore 11,25 sat.*

Parecchi giornali persistono ad annunziare che Gambetta venne fuori da una persona che parlava con lui.

Il *Gaulois* afferma che questa persona è la madre di un fanciullo che Gambetta fa educare in Germania sotto il nome di Leone Massabie.

Quantunque gli amici di Gambetta annunzino che egli potrà essere ristabilito dalla sua ferita fra cinque giorni, pure, per informazioni assunte a buona fonte, si teme che il ferito debba restare in camera ancora per lungo tempo.

Ore 2,15 pom.

Una buona notizia per l'arte italiana.

Parecchie notabilità parigine associate tentano risorgere in vantaggiose condizioni il teatro dell'Opera italiana.

— Il Consiglio municipale ha consegnato ieri con gran pompa al viaggiatore africano Savorgnan de Brazza una medaglia d'oro per le sue esplorazioni al Congo.

— Sono in vista parecchi duelli: uno del signor Farey, redattore del giornale *La France*, contro Isambert, della *République Française*, e due altri d'Andrieux, ex-prefetto di polizia ed ex-ambasciatore di Francia a Madrid, contro il deputato Emanuele Arène, redattore della *République Française*, e contro Laurent, direttore del *Paris*.

— I rapporti fra la Francia e l'Inghilterra sono assai tesi in causa della questione egiziana, essendochè il Foreign-office non offre finora di dare un compenso in cambio della soppressione del controllo in Egitto.

BARCELLA, 30, *ore 12,05 pom.*

La polizia operò l'arresto di 10 socialisti italiani, fra i quali vi è il noto Mattei.

Altri 10 socialisti sono ricercati attivamente.

Dalle perquisizioni operate risultarebbe che questi socialisti erano complicati nei torbidi di Lione e Montceau-les-Mines.

Essi avevano relazioni in Francia ed in Italia.

Vennero sequestrati manifesti sovversivi, i bolli, le corrispondenze ed i registri dell'associazione.

Mattino, 1° dicembre.

Agenzia Stefani.

Nuova York, 30. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione Italiana, è partito per Marsiglia e scali.

Atene, 30. — La Camera approvò il nuovo sistema monetario.

Londra, 30. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: La Porta notificò perentoriamente al Khedive che riceverà di riconoscere qualsiasi Convenzione non sottoposta alla sua approvazione.

Il *Daily News* dice che la partenza di Vedk per l'Egitto è aggiornata, essendosi la Germania rifiutata d'invitare l'Inghilterra a consentire a questo invio del commissario ottomano.

Cairo, 30. — Lo stato sanitario delle truppe inglesi è migliorato.

Marsiglia, 30. — Vennero arrestati due francesi e tre italiani affigliati ad una Società segreta, e sequestrati dei documenti.

Londra, 30. — I giornali pubblicano la seguente nota: In seguito ai recenti tumulti di Madagascar, per l'atteggiamento delle autorità francesi, l'ammiraglio inglese ordinò alla cannoniera *Seagull*, partita dalle Indie per l'Inghilterra, di recarsi a Madagascar per proteggervi i sudditi inglesi ed informarsi sulla condotta dei rappresentanti francesi. Il comandante della flotta inglese delle Indie ricevette istruzioni pel caso che il suo concorso divenisse necessario.

Il *Times* ha da Sofia che Zankoff fu rilasciato.

Parigi, 30 (ore 2,56 pom.) — Chiusura: — Francese 3 0/0 amm. nuovo 81; id. 3 0/0 83 95; it. 5 0/0 114 50; Ital. 80 50; Credito Fondiario 1353; Suez 2390.

Giorno, 1° dicembre.

Agenzia Stefani.

Belgrado, 30. — Kojungich, ex-vice-presidente della Camera, è designato a ministro della Serbia a Roma.

Costantinopoli, 30. — Il Corpo dei dragoni della Guardia imperiale, composto di Circassi, fu licenziato. I soldati rimpatriarono. Lo comandava Mehemed, arrestato con Fuad.

Parigi, 30. — I giornali sono vivamente impressionati dell'attitudine dell'Inghilterra circa Madagascar. La stampa crede che la Camera respingerà tutte le proposte di revisione della Costituzione.

Budapest, 30. — La Camera riunita, in seduta comune, elesse a custode della corona d'Ungheria l'ex-ministro Giuseppe Szlavy, in luogo del conte Giorgio Festetics, nominato gran maresciallo della Corte d'Ungheria. Quindi, con l'autorizzazione del Re, la Camera si recarono al palazzo, ove Szlavy giurò.

Sofia, 30. — La notizia di trattative fra il Governo di Bulgaria ed il Vaticano per la creazione di un arcivescovo cattolico in Bulgaria è completamente smentita.

Parigi, 30. — Inondazioni in molte parti della Francia, specialmente nei bacini del Rodano e della Garonna.

Bruzza venne nominato governatore di Gabon.

Roma, 30. — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che Cornero è nominato prefetto di Piacenza.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. part.)

La seduta del 30 novembre.

La seduta è aperta alle ore 2,35.

Si approva il verbale della seduta antecedente.

La Camera è poco affollata.

Il presidente *Farini* dà lettura di 1 progetto di legge di iniziativa dell'onor. Crispi già annunziato nella seduta di ieri.

Tale progetto riguarda l'esenzione da ogni diritto fiscale della Tombola promossa dal Municipio di Roma a favore dei danneggiati dall'inondazione.

***

Il presidente annunzia quindi che l'onorevole Coccapieller ha inviato alla presidenza una proposta che sarà trasmessa subito agli Uffici.

***

Si proclama il risultato del ballottaggio per la elezione dei membri della Commissione del bilancio.

***

Si proclamano gli onor. Gagliardi, Billia, Grimaldi e Mezzadaglia membri della Commissione per la legge dell'abolizione del corso forzoso.

***

Non si può proclamare la nomina del nuovo membro della Commissione pel Fondo del culto in sostituzione dell'on. Brunetti di missionario, essendo assenti gli scrutatori.

***

L'on. Secondi presta giuramento.

***

Si procede all'appello nominale per la nomina di un nuovo membro della Commissione di vigilanza sull'amministrazione della Cassa depositi e prestiti, in surrogazione dell'onor. revela Pisbona, che, eletto nella seduta di ieri, ha declinato l'incarico.

***

La Giunta per le elezioni propone le conclusioni seguenti:

Genova 2°, Bixio, Semmolatti Adolfo, De Mari, Berio — Caserta 3°, Imbriani, Grossi, Visocchi, Iacuzzo — Padova 2°, Romanin-Jacour, Chiaraglia, Tenani, Agliardi — Massa-Carrara, Fabbricotti, Fabrizi Paolo, Quartieri — Avellino 2°, Sambiase, Rossi, Rocco, Mancini — Bari 1°, Lazzaro, Indelli, Saporiti, Regnoso — Cremona 2°, Omati, Ronchetti, Meneghi — Salerno 1°, Tajani, Nicotera, Farina Nicola, Lanzara, De Filippis — Alessandria 2°, Villa, Bergamini, Orsi — Campobasso 2°, Cardarelli, Falconi, Fazio Enrico — Milano 1°, Marcora, Massi, Maffi, Bertani, Correnti — Bergo, Sant Giacomo, Bertani, Panizzo, Marchetti — Parma, Strobel — Macerata, Lorini, Zucconi, Lunghini, Lazzarini, Falleroni — Vicenza 2°, Tonioli, Antonibon, Di Breganze — Genova 3°, Canevaro — Milano 4°, Secondi, Maloschi, Cagnola — Gagliari 2°, Pasquale, Solinas, Apostoli, Ghiani Mameli — Forlì, Fortis, Aventi, Ferrari Luigi, Salaroli — Palermo 3°, Bosco, Del Zio, Correale — Alessandria 1°, Ercole, Di Groppello, Odone, Cantoni Pietro.

La Camera, approvando le conclusioni della Giunta, convalida le elezioni.

***

Il ministro *Magliani* annunzia che dirà domani se e quando risponderà alla interrogazione di Lazzati ed all'interpellanza di Plebano ed altri annunziate ieri.

FALLERONI E IL GIURAMENTO.

(Urgenza)

Durante l'appello entra l'on. Cairoli. I colleghi corrono a salutarlo. Il ministro Baccarini lo abbraccia; poi sale al banco della presidenza.

Si procede al contrappello.

Entra l'on. *Falleroni*, deputato socialista di Macerata.

Sale al penultimo banco della estrema Sinistra.

Lo accompagnano gli onorevoli Costa e Ferrari Ettore.

***

Farini invita l'on. Cairoli a prestare giuramento.

Cairoli giura.

Indi il *presidente* invita a prestare giuramento l'on. Falleroni.

Falleroni: Non giuro!

(Protesto, rumori....)

Farini dichiara allora all'on. Falleroni che non può ammettorlo ad esercitare le funzioni di deputato e lo invita a uscire dall'aula.

Falleroni con voce forte risponde: — Qui mi ha mandato il popolo. Io non esco.

Un urlo di indignazione scoppia per tutta l'aula. Grida di: *Fuori! Esca!*

Farini replica pure a voce forte: — La legge è uguale per tutti, e noi più degli altri in alto locati dobbiamo rispettarla.

Voci vivissime: Benissimo!

Falleroni protesta con voce fortissima.

Proteste e urli continuano a rumoreggiare per tutta la Camera.

Farini ammonisce il Falleroni con voce tonante.

Falleroni continua a parlare fra gli urli generali della Camera, e si ode che egli ripete spesso le parole: — *Popolo.... popolo....*

Farini invita i questori della Camera a farlo uscire dall'aula.

I questori De Riseis e Borromeo salgono al banco dove è il Falleroni e lo invitano a uscire.

Falleroni scende fra due questori.

Applausi generali.

Voci: Benissimo!

La Camera è agitata.

Si fanno commenti vivissimi.

La seduta è levata alle ore 4 pom.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, novembre (sera) 29 30

Rendita 3 0/0 pel corr. (1) 87 75 87 75
» » per fine » 88 — 87 75
» » pel 5 mesi pel 15 » 88 75 88 50
» » a cinque di marzo 88 75 88 50
Cotoni Surate, 88 disponibili, » 53 50 53 50
» raffin. scelto disp. » 103 50 103 00
» Banco n. 3 disp. » 60 — 59 75
» 4 mesi primi » 62 50 62 00

Liverpool, 30 novembre (sera).

Cotoni — Vendite gens all. balle 10,000, di cui per la speculazione 2000 e per la esportazione 800.

Mercato calmo, prezzi invariati.

Importazione della giornata 18,000.

Americani Middling Upland e Nuova Orleans 6 4/16.

Idem, 30 novembre (sera).

Cotoni — Vendite balle 5000.

Mercato debole.

Caffè — Vendite sacchi 6,200.

Mercato debole.

Marsiglia, 30 novembre (sera).

Frumento — Importazione quint. 6036.

» — Vendite 5500.

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 125 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borsa Ufficiale, 1° dicembre 1882. — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. matt. in cont. 90 92 1/2 92 1/2.

Corso legale 90 92 1/2.

Ore da 20 21 a 20 26.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	3 1/2	100 70	100 90	— — — —
Svizzera		100 80	101 05	— — — —
Londra	4	— —	— —	25 10 25 20
Id. lungo		— —	— —	25 15 25 25
Germania	4	— —	— —	123 — 123 3/4

Cronaca. — Torino, 1° dicembre 1882. La chiusura della Borsa di Parigi di ieri si mostrò certo ancora più bassa di quella che si presumeva. Ecco i corsi ufficiali:

86 95, 86 95, 114 80, 89 50.

Le variazioni della sera sono di minima importanza, cioè 2 1/2 cent. meno il Francese, 5 cent. in più l'Italiano:

— —, 89 25, 114 37 1/2, 89 55.

I telegrammi di Borsa dicono che si accorgono nel pubblico finanziario qualche inquietudine a proposito della questione del Madagascar. Malgrado questo, oggi, giorno delle liquidazione del fondi francesi, è probabile che si faranno prezzi sostenuti, di cui profitterà probabilmente anche l'Italiano.

Ore 12.

Pare che il nostro apprezzamento sull'andamento della Borsa di Parigi d'oggi fosse anche quello della nostra Borsa in generale poichè malgrado il ribasso di Parigi di ieri vi si vedeva fermezza nei prezzi e buone disposizioni.

Rendita it. in. 90 80 a 90 77 1/2.
Per contanti 90 47 1/2 a 90 45.
Banca nazionale 2135 — 2134.
Meridionali 702 a 701.
Banca Torino 608 — 606.
Banca di Roma 680 nom.
Cotonificio 365 a 363.
Banca Liberale 292 — 290.
Credito Torinese 285 a 283.
Italiana Banca 315 — 314 1/2.
Banca Sconto 367 a 366.
Tabacchi 791 a 790.
Meridionali 469 a 464.
Industria e commercio 122 a 121.
Tutti prezzi di fine corr.

ESTERO

Lettere Inglesi

Londra, 28 novembre.

DELITTI IN IRLANDA.

(NICK-BOTTOM) — Stringo il cuore, in verità, che ogniqualvolta ci cada di scrivere sull'Irlanda non s'abbiano che delitti di sangue, che disordini, che ribellioni alle autorità da registrare. Quando mai la si finirà con questa cronaca triste e scoraggiante! Quando mai avremo la bella sorte di raccontare ai nostri lettori un fatto, un indizio magari che rasserени quella grossissima nube di malanni che andiamo, nostro malgrado, via via accumulando?

Anche oggi sono due delitti, l'uno più dell'altro sanguinoso, che il telegrafo ci trasmette da Dublino.

La solita tranquillità della domenica venne ancor una volta turbata dal racconto delle barbare gesta di una masnada d'individui, pei quali la vita dei pacifici cittadini è continuamente in pericolo.

Sabato sera, verso le undici, un constabile, il ronda in una delle principali strade di Dublino, s'imbattè in un gruppo d'individui, d'apparenza molto sospetta, che s'aggiravano da una taverna all'altra. Egli mandò tosto in cerca d'aiuto, e, non appena quattro de' suoi compagni ed un ispettore giunsero sul posto, ecco che gl'individui, in numero, pare, di otto o dieci, furono addosso agli agenti della polizia, facendo uso delle rivoltelle di cui erano armati. Uno dei constabili ricevette pel primo due colpi alla testa, ed altrettanti ne ricevette il suo assalitore da un terzo constabile, che a sua volta l'avrebbe terminata male, se un soldato di fanteria, che a caso passava di là, non avesse, sguainando la daga e puntandola al collo d'uno degli assassini, arrestato a un colpo di rivoltella a quegli diretto. Dei sicari, tre sono già in mano delle autorità — uno fatto prigione dal sergente di fanteria, gli altri due nel corso della notte. Un quarto è il ferito, che giace all'ospedale in grave pericolo di vita. Dei rimanenti della banda non si hanno ancora indizi; ma si spera che, stante lo zelo dimostrato ultimamente dagli agenti di polizia, e grazie alla severità di chi siede a tutela della pubblica sicurezza, gli altri assassini cadranno in potere della giustizia.

Il povero constabile, che pel primo ricevette l'urto della banda assalitrice, è già morto, ed un altro giace ferito da varie percosse che si ebbe nella mischia.

Le ultime notizie di ieri sera sono alquanto rilevanti, dacchè si hanno forti motivi per credere che lo scopo vero della masnada fosse d'attentare alla vita di alcuni giudici che si trovavano riuniti a pranzo in casa del giudice superiore.

Parte della folla che da sabato sera circonda l'ospedale dove giace il ferito, si dimostra ostile e minacciosa al che si credette opportuno aumentare il numero delle guardie fuori e dentro l'ospedale.

***

Ieri a sera, lunedì, verso le ore sette, un certo signor Field, nel mentre stava per varcare l'uscio di casa sua, venne aggredito da due individui (staccatisi da un gruppo di cinque) che gli menarono cinque o sei colpi di coltello micidiali. I due assassini dopo commesso l'attentato saltarono lesti in un carro che li presse aspettavali, e via di galoppo sulla strada della campagna, senza che più di loro si avesse contezza.

Il signor Field è uno dei giurati che dette il verdetto condannatorio nel recente processo di altro assassino condannato a morte; ed ecco come si può rintracciare il movente del delitto.

Dal suesposto si può facilmente vedere che esiste in Irlanda una setta di individui bene organizzata, la quale si è assunto il barbaro compito di far vendetta sommaria di quelle persone che, posto a capo della pubblica quiete e sicurezza, amministrano la giustizia nel modo che credono più equo perchè risponda a suoi fini. È vano dunque illudersi che la quiete vada piano piano facendosi strada di là del canale di S. Giorgio. Se dapprima s'attentava alla vita dei privati individui, ora invece si mira a disfarsi di coloro che sono posti a tutela dei cittadini. Il cambio non è al certo di quelli che possano dare speranza di miglioramento nelle condizioni anarchiche in cui versa da troppo lungo tempo l'Irlanda.

***

DISASTRO FERROVIARIO.

Un altro terribile accidente ferroviario è accaduto nel nord della Scozia, che ci ricorda quello tremendo di tre anni or sono del Tay Bridge. Questa volta, per buona sorte, il numero delle vittime è di molto inferiore; ma l'accidente per sè dà pur troppo a vedere come da alcune direzioni ferroviarie in Inghilterra poco si pensi alla salvezza del pubblico viaggiante.

La disgrazia accadde sulla ferrovia del Nord della Scozia, e precisamente lungo la linea detta *Macduff and Tarriff section*, a circa un trenta miglia da Aberdeen.

Si ritiene che nel mentre il treno attraversava un ponte, questo cedesse e parte del treno capitombolasse nel vuoto. La *macchina*, il *tender* e il carro bagagli rimasero sulla via di là del ponte; il resto delle carrozze dei passeggieri cadde nel burrone.

Se in luogo d'una via il ponte avesse attraversato un fiume, come avvenne del Tay, forse oggi s'avrebbe a ripetere il racconto doloroso di or fanno quasi tre anni.

Il numero dei morti si fa ascendere a cinque; ma molto maggiore è quello dei feriti.

Dall'inchiesta, che verrà prontamente istituita, si spera che, rilevata l'origine di questa novella disgrazia, le autorità provvederanno seriamente a tutelare la vita del pubblico più che non l'abbiano fatto sin qui, specialmente in un paese ove si passa metà dell'anno, per così dire i tre quarti, in una carrozza di strada ferrata.

Lettere Germaniche

Berlino, 28 novembre.

Il successo non ne l'assicura.

(FRITZ) — Per quanto la stampa germanica non sia stata — come la francese e l'austriaca — così prodiga di commenti sul discorso pronunciato da re Umberto in occasione dell'apertura della XIV legislatura, è certo che quei pochi che ne fece possono soddisfare la nazione italiana ed i suoi reggitori.

Tutti furono concordi nel riconoscere che il Re d'Italia non poteva parlare più sapientemente di quello che fece, e solo qualcuno osserva che, essendo la forma del discorso un po' vaga, devesi stare in sull'aspettativa per vedere se alle parole seguiranno i fatti.

Quando dissi tutti concordi, naturalmente non contavo i clericali, i quali assolutamente non potranno mai trovare nè niente di bene in tutto quanto si fece, si fa e si farà in Italia.

Ma..... « non ti curar di lor, » questa deve essere la nostra bandiera, tanto più che questi signori non cesserebbero dai loro piati nemmeno se arrivassimo a far dell'Italia un paradiso. Per intenderci con loro bisognerebbe liberare la Curia della nostra presenza, cosa che assolutamente è impossibile, poichè..... *a Roma ci siamo e ci resteremo!*

***

IL PARTITO NAZIONALE.

Finalmente si comincia a capire cosa sarebbe il *partito nazionale* che va ruminando pete Stöcker!

Sarebbe nè più nè meno che una riffitura de' partiti conservatori, i quali si libererebbero dell'aggettivo *conservatore* per appiccicarsi quello di *nazionale*.

È un modo molto comodo per far passare sotto una buona bandiera della merce avariata e stantia, che solo potrebbe parer buona..... se fosse possibile il ritorno di un tempo.....

« Agli arnesi propizio. »

Il *partito nazionale* però è nato morto, poichè vi è già germe di divisione nei soli nomi dei capi del famoso partito.

Stöcker, infatti, l'altra sera annunziò che condurrebbe alla lotta le falangi del nuovo partito Wagner, — non il musicista — Cremer e..... Tut!

Per il Cremer, passi; è una nullità che par persona e che farà sempre la volontà dell'evangelico Stöcker, il quale sarebbe così la vera anima del partito.

Ma quel che si può dire del Cremer non lo si può dire dell'economista, del *katheder-sozialist* Adolfo Wagner, di colui che ieri ancora — per quanto seduto a destra nel *Landtag* — combattè i progetti finanziari del ministro Scholz.

Wagner è un eterno dissidente, un uomo che nel secondo volume delle sue opere combatte quanto scrisse nel primo, un uomo che fu socialista prima d'essere bismarckiano, un socialista che, per quanto cattedratico, non potrà mai prestarsi a proteggere le pretese dei ricchi *gutsbesitzer*, fabbricanti di anelchero di barbabietole e di *alcool*, che mugolano fra i conservatori. Non potrà mai secondare la politica trascendentale dello Stöcker che, come tutti i preti in genere ed i predicatori in ispecie, spazia nelle nuvole e fa delle frasi.

***

IL BARONE MANTEUFFEL.

Come morirono tutti i partiti conservatori — anche quando cambiò il vecchio nome — così di vecchiaia, spirò ieri da questo mondo il barone Ottone Teodoro di Manteuffel, ex-ministro di Prussia.

Il barone Ottone di Manteuffel — da non confondersi coll'attuale *Statthalter* d'Alsazia-Lorena — è stato presidente del famoso Ministero *Manteuffel-Brandeburg* di reazionaria memoria, che governò la Prussia dal novembre 1848 al novembre 1858.

A lui sono dovute le misure più reazionarie prese contro i liberali che avevano fatto le giornate di Berlino in nome dell'umana fratellanza; a lui l'idea della sanguinosa repressione degli insorti del Baden; a lui la creazione dell'*Ufficio della stampa* sotto la direzione del Hyne-Quel; a lui tutto che ha impresso carattere reazionario alle misure prese in quel fatidico periodo dal Governo di Federico Guglielmo IV.

Cosa resta però dell'opera del Manteuffel che tentò di ringiovanire il suo paese nelle tenebre dell'assolutismo? Solo alcuni rimasugli che il vento del progresso porterà ben presto lontano.

Egli voleva il regime assoluto, e regge i destini della Prussia un re costituzionale. Egli non voleva l'unità tedesca, e l'unità tedesca è. Il barone di Manteuffel aveva diamentizzato, costituendo il suo edificio politico, che le sabbie del Brandeburgo sono mobili e che sulla sabbia non è possibile edificare!

Il barone di Manteuffel era nato il 3 febbraio 1805. Allevato in un ambiente militare, arrabbiò potuto, coll'energia che lo distinse, fare molto bene alla nuova Germania.

Allevato fra reazionari, fu reazionario.

Avversario sincero di qualunque riforma, in qualunque paese, nel loro però riverente il rappello davanti alla tomba di quest'uomo che fu reazionario in buona fede.

Ai giredì, agli uomini senza coscienza, il disprezzo. Agli uomini di carattere, ai chiamino essi Mazzini o Manteuffel, è dovuto omaggio riverente.

ITALIA

Tagiura, Assab, Massaua.

Noi non siamo mai stati entusiasti dell'acquisto della baia d'Assab, e non abbiamo mai creduto che questa minuscola colonia potesse essere destinata ad un grande avvenire, e promettesse all'Italia grandi vantaggi pel suo commercio esteriore.

Tuttavia, poichè l'acquisto venne fatto, ci starebbe a cuore che fosse stato fatto bene, e che non ne potesse più essere contestata da nessuno la legittimità. Ci starebbe a cuore anche che questa colonia venisse a servire a qualche cosa, giacchè come semplice possesso d'oltremare essa non significa nulla e non ha alcun valore, e, se non dovesse rispondere ad altri scopi, meglio sarebbe abbandonarla che tenerla.

Il riconoscimento del nostro diritto su Assab non si potè ottenere dal Khedive d'Egitto o dal sultano, sovrani nominali della costa africana del Mar Rosso. Non essendo riuscite le prime pratiche fatte al Cairo ed a Costantinopoli, si pensò di non più proseguirle oltre, e di farne a meno della sanzione de' sovrani nominali, allorchè, per maggior comodità, che non si riconoscerà questa sovranità perchè non era in alcun modo dimostrata. Fu, in sostanza, una buona decisione, ma sarebbe stato meglio non ammettere questa sovranità in alcun modo, non facendo un rivolto khedivè e sultano nella questione.

La Potenza più direttamente interessata a contestarci il possesso di Assab era certamente l'Inghilterra, per la ragione, non di diritto ma di fatto, che Assab è sulla strada delle Indie, vicino allo stretto di Bab-el-Mandeb, e che l'Inghilterra ha certamente un interesse superiore a mantenere sicura questa strada, rimovendo qualunque cosa possa minacciarne la sicurezza.

Assab apparteneva già all'Italia sotto il Ministero Beaconsfield, il quale, quantunque vedesse di mal occhio questo possesso, non cercò mai di molestarci, in primo luogo perchè era preoccupato da più grandi problemi, secondariamente perchè riteneva la strada delle Indie pel Mar Rosso abbastanza sicura in possessi inglesi di Camaran, Perim e Aden, e finalmente perchè, lasciando la questione insoluta, si sarebbe sempre stati in tempo per sollevarla.

Il Ministero Gladstone pensò di definire la cosa. Vide che l'occupazione italiana d'Assab era un fatto compiuto; a questo fatto compiuto non conveniva opporsi, perchè Assab non avrebbe compensato una inimicizia, anche temporanea, coll'Italia; il meglio era riconoscere il fatto, e rivolgerlo come meglio fosse possibile a beneficio dell'Inghilterra, ponendo opportune restrizioni ai diritti dell'Italia.

Interrogato quattro giorni fa dal barone di Worms, sir Carlo Dilke, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, rispose che il Governo liberale non aveva mai raccomandato la cessione di Assab all'Italia; che la bandiera italiana vi sventolava già quando cadde il Gabinetto conservatore; che, trovandosi in presenza d'un fatto compiuto, il Gabinetto liberale aveva avuto l'intenzione di *limitare* con una convenzione i diritti che l'Italia aveva acquisiti *de facto*; che la convenzione non era mai stata conchiusa, ma che però il Governo britannico condivideva l'opinione del Governo italiano che fosse desiderabile promuovere questi convenzione nella speranza di farla accettare dalla Sublime Porta e dal Governo egiziano.

Il presente Governo inglese, adunque, accettò con *benevola rassegnazione* l'occupazione italiana di Assab, e sarebbe disposto ad adoperarsi perchè non convenzione fra Italia, Inghilterra, Egitto e Turchia definisca la questione di questo possesso. L'Inghilterra fa ciò, non per compiacenza all'Italia, ma solo nel naturale scopo e cosciente di limitare i nostri diritti, e lasciare cioè alla nostra colonia solo un carattere commerciale escludendo qualsiasi diritto di natura militare. L'Inghilterra, press'chè padrona dell'Egitto, potrà ora far pressione sul Kedive, e fare accettare da lui la convenzione; l'approvazione del sultano verrà a suo tempo anch'essa.

***

Dunque, Assab è nostra; nessuno ce ne contesta seriamente il possesso; ma la questione che ora si pone è questa: a che cosa può servirci la colonia d'Assab?

Tutti i viaggiatori che hanno visitata quella prima colonia convengono con noi che *Assab per sè è nulla*, che essa è appena, per dirla con G. B. Licata, un mucchio di storili tapiib in un paese di scarsissima risorse.

La colonia d'Assab è una costa arenosa, popolata da un migliaio di abitanti teplamente amici, ma, in ogni caso, assolutamente impotenti. È un luogo privo di porto, privo di abitazioni, privo di acqua buona. È insomma un meschinissimo villaggio, situato sulla spiaggia arida di una baia passabilmente buona.

Assab può avere soltanto una importanza se lo si considera come punto dell'Abissinia, dello Scioa, e più specialmente del Guggiam, e dei paesi del Galla, come punto di partenza di una strada commerciale che attraversi questi paesi, e si spinga fino ai grandi laghi da cui nasce il Nilo. Ove questa strada fosse aperta, e battuta da audaci viaggiatori e mercanti italiani, degni degli antecessori del medio evo, Assab, diventato punto di sbocco dei prodotti dei vasti paesi Galla, sarebbe porto di importanza commerciale grandissima.

Dunque, se si vuole che la piccola colonia risponda ad un alto scopo, bisogna che Assab diventi un porto sicuro, e un luogo abitabile che serva come di gran deposito o *dock* per l'importazione e l'esportazione delle merci africane.

Ma Assab non diventerà mai questo porto importante, se non viene aperta la strada per l'interno. Orbene, fra Abissinia e Scioa o la colonia di Assab si interpone il paese di Afar, abitato da quelle selvaggie popolazioni dankale che hanno fatto strage delle spedizioni dello svizzero Munzinger e dell'italiano Giulietti. Queste popolazioni debbono essere, o domate, il che potrebbe indurre ad una conquista a mano armata che avrebbe gravi conseguenze, o ammansate, ed indotte ad una benevola tolleranza, magari anche comprata, per le carovane che si avvierebbero allo Scioa ed all'Abissinia. È questa un'opera molto difficile, che esige abilità, tatto, pazienza, tempo e danaro. Ove questo si ottenesse, bisognerebbe ancora mantenere l'amicizia dell'Abissinia o dello Scioa, perchè il primo punto che abbia una importanza commerciale è Baso, al sud dell'Abissinia.

Dunque, solo per andare al primo punto ove è possibile un commercio remuneratore, bisogna essere alleati dei Dankali, dei sovrani di Abissinia o Scioa. Altrimenti non si ha strada, e addio commercio!

Vi sono in Italia degli uomini coraggiosi, uomini come Gustavo Bianchi, che non sono inferiori al Brazza ed agli Stanley, e che intendono tentare l'apertura di questa strada. È da augurarsi cordialmente che riescano, non solo per dare ad Assab un valore che ora non ha, non solo per aprire uno sbocco alle produzioni italiane, ma anche per far onore all'Italia, che deve dimostrare che non è da meno del suo passato e non è da meno di qualsiasi popolo moderno.

Ma pur troppo bisogna confessare che, malgrado vi siano uomini ardimentosi, due gravi pericoli minacciano di rendere affatto inutile il possesso di Assab, e affatto sprecato lo fatiche di Gustavo Bianchi e compagni.

***

L'Agenzia Reuter ha annunciato in questi giorni che il rinomato viaggiatore Shuldt, che alla fine coraggiosi viaggi nei deserti algerini, ha comperato dal sultano di Lahi un luogo detto Segalo, sulla baia di Tagiura.

La baia di Tagiura è posta in fondo al golfo di Aden. Essa è per lo stretto di Bab-el-Mandeb, nel golfo di Aden, quello che è la baia d'Assab nel Mar Rosso. La baia di Tagiura non è separata dalla baia d'Assab che dalla piccola montagna vulcanica che sta dietro il Capo Bir. La Francia possedeva già nella baia di Tagiura il villaggio di Obok: comperando ancora Segalo può dirsi che viene ad essere padrona di tutta la baia.

Orbene, Tagiura è molto superiore ad Assab come seno di mare, ed è molto superiore come punto di partenza per lo Scioa e pel Guggiam. Partendo da Tagiura, i Francesi possono evitare l'Afar, che è il paese malsicuro dei Dankali, e recarsi allo Scioa, al paese dei Galla, passando pei paesi amici dei Somali, popolo molto più mite dei Dankali. Oltre a ciò, avrebbero una strada forse più breve.

O bene, se i Francesi si stabilissero solidamente sulla baia di Tagiura, se vorranno con perseveranza, e con capitali maggiori dei nostri, e più favoriti dal loro Governo, aprirsi la via per l'Africa centrale, che cosa potremmo ancora fare noi? La nostra linea, parallela alla francese, avrebbe tutti gli svantaggi, e come potremmo noi sostenerne la concorrenza?

***

Ma un pericolo anche maggiore ci minaccia.

È stato divulgato in questi giorni come il Governo egiziano, spaventato della insurrezione del Sudan, e temendo che l'Abissinia ne approfitti per le sue sfrenate conquiste, pensi di offrire al re Giovanni il porto di Massaua sul Mar Rosso. L'Inghilterra, non si sa ancora bene per quali motivi, consiglia all'Egitto questa cessione, la quale non avrebbe finora altra opposizione che quella del sultano.

Figuriamoci che venga ad aver luogo la cessione di Massaua all'Abissinia, che è il miglior porto del Mar Rosso. Che cosa ne risulterà? Ne risulterà, inevitabilmente, che il re d'Abissinia, per dare al suo porto tutta l'importanza che può avere, pretenderà che tutte le merci importate in Abissinia o nei paesi del Sud, o tutte le merci esportate dal Sud o dall'Abissinia facciano capo a Massaua; altrimenti, vieterà il transito ai mercanti provenienti da altri paesi della costa del Mar Rosso o ad essi diretti. Lo Scioa, tributario dell'Abissinia, adotterà la legge del re Giovanni.

Ed allora, non potendo più transitare per lo Scioa o per l'Abissinia salvo che partendo da Massaua, che cosa ne faremo ancora di Assab? Sarà un porto inutile, perchè dietro di esso sarà preclusa la strada!

Povera colonia d'Assab! Minacciata da una parte dalla concorrenza francese, dall'altra dal protezionismo abissino, sarà messa fra due strade conducenti ad un gran centro di produzione, e non vi potrà accedere. Farà la figura dell'asino di Buridano che, messo fra due sacchi di fiano, non poteva mangiarne!

FERROVIE E TRANVIE

Apertura della linea Novara-Pino. — La Direzione dell'esercizio delle ferrovie Alta Italia annunzia ufficialmente l'apertura della nuova linea Novara-Luino-Pino per il 4 dicembre.

A datare da tale giorno i treni della linea Novara-Luino-Pino, Novara-Arona e le corse dei piroscafi sul Lago Maggiore saranno regolate dall'orario in corso nei rispettivi quadri 3, 31 e 34 dell'orario generale 23 novembre 1882.

Le disposizioni contenute nell'avviso 19 novembre 1882, già pubblicato, conserveranno quindi d'essere in vigore, ad eccezione di quella riflettente i treni diretti 25 e 26 della Varese-Arona, i quali continueranno ad essere sospesi sino a nuova avviso.

Le stazioni della nuova linea *Oleggio, Pombia, Porto-Valtravaglia, Castelletto, Sesto-Calende, Taino-Angera, Ispra, Monvalle, Intra-Monbello, Porto-Valtravaglia, Luino, Maccagno* e *Pino*, verranno abilitate a tutti i trasporti, *viaggiatori, bagagli, cani* e *merci a grande e piccola velocità*, tanto in servizio interno, quanto emulativo italiano; e saranno pure applicabili ai trasporti di cui sia e per le suindicate stazioni tutte le tariffe generali e speciali in vigore sulle altre linee della rete.

Peraltro le stazioni di *Pombia, Porto-Valtravaglia, Taino-Angera, Ispra, Monvalle* e *Porto-Valtravaglia* non potranno per ora, e fino a nuovo avviso, spedire nè ricevere merci a piccola velocità, bestiame a velocità a grande od a piccola velocità, perchè mancanti delle stra-le d'accesso alle località rispettive.

Dallo stesso giorno 4 *dicembre prossimo* il servizio diretto *italo-svizzero* per viaggiatori e bagagli sarà attivato anche per la via di Pino, sotto l'osservanza delle stesse norme e condizioni di cui nell'avviso pubblicatosi in data 25 maggio p. p.

Le stazioni rimarranno al detto servizio sono:

Delle ferrovie dell'Alta Italia: Genova P. P., Lavagna-Rimbello, Lavino, Maccagno, Novara, Oleggio, Pino, Porto-Valtravaglia, Sesto-Calende e Torino P. N.

Delle ferrovie Svizzere: Basilea, Bellinzona, Berna, Biasca, Biel, Cadenazzo, Coira, Giubiasco, Göschenen, Locarno, Lucerna, Magadino, Ragatz, Ranco-Gerè, Romanshorn, Rorschach, S. Gallo, S. Nazaro, Winterthur e Zurigo.

La corrispondenza assegnata a ciascuna delle nominate stazioni ed i prezzi dei relativi biglietti risultano da appositi *quadri* affissi agli sportelli di distribuzione.

Il servizio dei treni viaggiatori sulla nuova linea sarà regolato in base all'orario di cui nel *quadro n., 3 dell'Orario generale.*

A cominciare colando dal giorno 4 *dicembre prossimo*, entreranno in vigore il 2° *supplemento* all'attuale *tariffa italo-svizzera*, la *parte 6ª* dell'attuale *tariffa italo-germanica* ed il 1° *supplemento* alla parte 1ª, contenenti, i primi due, i prezzi di trasporto a grande ed a piccola velocità per la via di Pino, e quest'ultimo, il nuovo instradamento dei trasporti in servizio italo-germanico. Rimarranno pertanto contemporaneamente soppressi i prezzi per la percorrenza italiana via Chiasso, da o per tutte quelle stazioni italiane che in causa della minore distanza dovranno d'ora innanzi instradare le loro spedizioni per la via di Pino.

Le suddette pubblicazioni saranno vendibili presso le stazioni della rete ammesse ai servizi diretti di cui trattasi, ai seguenti prezzi: L. 1 70 per ciascun esemplare del 2° supplemento, L. 2 per ciascun esemplare della parte 6ª e L. 0 50 pel 1° supplemento della parte 1ª.

Maggiori spese per la ferrovia Novara-Pino. — Il Consiglio di Stato, in una sua recente adunanza, ha ritenuto che possa essere approvata la maggiore spesa di L. 480,000 per opere eccorse in più di

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

Num. 25.

ARMI ELETTORALI

STORIA D'UNA FANCIULLA

per

JULES MARY

PARTE SECONDA.

Il retroscena d'una elezione.

V.

(Seguito)

Rondil e Bolbonet sorreggevano Encausse, a cui, nel momento supremo, venivano mancando i sensi. Il vecchio dapprima non voleva aver di chiesa, ove respirava quell'odor d'incenso che riempiva la navata. Ma no, venne trascinato. L'effetto sarebbe più grande se Encausse approvava colla sua presenza le parole di Rondil. Lo presero ciascuno per un braccio, lo guidarono attraverso le tombe, le croci di pietra, i cipressi ed i salici piangenti, di cui il vento accarezzava i rami: egli camminava singhiozzando senza più sapere che cosa si facesse.

Quando il prete ed i chierici se ne furono andati, Rondil lasciò Encausse nelle mani di Bolbonet e Cerf-Bloch, montò sopra un mucchio di terra fresca, cavata fuori dalla fossa, e con voce bassa e commossa cominciò a parlare. Encausse con un singhiozzo soffocato si gettò sulla bara, già accomodata nella fossa e pronta ad essere ricoperta.

E Rondil:

— « Miei buoni amici, miei cari cittadini, non è come deputato del « vostro collegio, non è come uomo « politico, ma è come amico di quel- « l'infelice vittima, come amico del « padre inconsolabile che io vengo a « dare un ultimo addio a quegli di cui « noi deploriamo la perdita, a quegli che per la sua educazione era « designato ad essere il benefattore « di Sapogna.

« È per così un dovere, su questa « tomba che si apre così prematuramente, è un dovere rammentare « in brevi parole ciò che valeva Pietro e per quante sorte qualità egli « avesse diritto alla nostra stima, « alla nostra simpatia.

« Voi l'avete tutti conosciuto, miei « cari amici. Egli ha vissuto sin da « fanciullo in mezzo a voi. I giovani « che m'ascoltano erano suoi compagni d'infanzia ed han provato « immenso dolore a questa morte « terribile. Uscito da due anni dal « seminario, egli dava prove delle « più rare qualità morali. Molto « buono, egli volgeva l'animo, mediante riforme studiate sotto la « direzione del suo nobile genitore, « a migliorare la sorte del comune, « che un giorno a lui avrebbe egli era « chiamato a dirigere. Sua costante « mira era di procurare a Sapogna « vie di comunicazioni, e in un pro- « getto di ferrovia, da me stesso « presentato al Corpo legislativo, noi « avevamo studiato insieme il mezzo « di sormontare gli ostacoli che si « incontrano ad ogni più rapido, « noi li avevamo vinti, ed in un « nuovo progetto da noi preparato, « Sapogna è finalmente designata ad « essere, dopo Chateaulin, la prima « stazione della linea. Sia per lui la « vostra riconoscenza, o miei amici; « a Pietro Encausse dovrete la vo- « stra stazione, a lui solo..... Infatti, « dinanzi la natura pietrosa del ter- « reno, la Compagnia concessionaria « esitava, ed io stesso, lo confesso, « non osavo comprendere questa « parte del paese nella linea. Ma « Pietro Encausse si è impegnato, lo « l'ho appoggiato segretamente e la « vostra causa ha finito per trion- « fare..... »

Mentre Rondil parlava, Aguilles si era accostato a Bolbonet ed a Cerf-Bloch. Egli toccò col gomito Bolbonet che chinò la testa.

— Che cosa racconta? — domandò.

— Vi giuro che non lo so, — rispose il procuratore.

Cerf-Bloch mise una mano dinanzi alla bocca per nascondere le sue parole e mormorò:

— Non dice una parola di vero.

— Chi gli ha suggerito quell'idea?

— Io.

Bolbonet non potè rattenere un sorriso, malgrado la gravità della cerimonia.

Encausse, steso vicino alla fossa, non si muoveva: soltanto qualche singhiozzo scuoteva bruscamente il suo corpo.

Rondil-Dhercourt continuò:

« Ma se la nostra gratitudine deve « essere profonda, i nostri cuori « non devono essere meno addolorati. Proprio nel momento in cui « la vita si apriva a Pietro bella e « deliziosa, una mano infame gliela rapita. Sì, infame, lo ripeto..... »

Rondil si fermò, la sua voce s'era fatta più forte. Si asciugò le lagrime col fazzoletto e quindi riprese:

« ..... Miei cari cittadini, io « mancherei al mio dovere verso la « società, verso l'umanità intera se « non vi facessi notare le gravi « quistioni che sorgono da questo « delitto..... »

— Eccoci, — disse Bolbonet.

— Attenzione! — mormorò Cerf-Bloc.

« ..... Non è un delitto ordi- « nario quello di Rossotta. No! bi- « sogna spingere lo sguardo più in- « nanzi: questo delitto annunzia una « intera rivoluzione che sorge, si « propaga, minaccia la religione, la « famiglia, la proprietà. Questo de- « litto è la rappresaglia degli ap- « petiti della folla, è come il se- « gnale di una generazione che viene « su affamata di piaceri, è la distru- « zione, è la confusione di tutto ciò « che esiste. Guardatevene, amici « miei!..... »

— Non c'è male! — susurrò Aguilles.

— Zitti; ecco il finale.

« ..... Bisogna opporre una diga a « questo torrente: non c'è tempo da « perdere. Raggruppiamoci intorno « al principio dell'autorità, di cui l'im- « peratore è l'alta incarnazione..... »

— Pun!....

« ..... Serriamoci, noi onesti e la- « voratori, stringiamoci intorno al po- « tere e difendiamo l'Impero contro « la mina delle rivoluzioni.

« Là è la nostra salvezza..... »

Rondil si fermò un momento, e quindi, profondamente commosso:

« ..... Ed ora ti lasciamo, o Pietro; « addio, caro ed infelice giovane, ad- « dio! La tua spaventosa morte sarà « feconda d'insegnamenti, feconda per « noi che qui ci troviamo, feconda « per il Chateaulinese. Addio, Pietro, « un'ultima volta, addio! »

I singhiozzi gli chiusero la gola; i suoi occhi s'empirono di lagrime e rimase là diritto vicino alla fossa come se non avesse più la forza di venir via da quella buca che i becchini cominciavano a riempire di terra. Poi incrociò le braccia, chinò il capo, trasse un gran sospiro, guardò all'intorno come uno smemorato e fatto un cenno a Bolbonet ed a Cerf-Bloch, disse:

— Non lasciate qui il signor Encausse, potrebbe sentirsi male.

L'infelice padre aveva il capo e le vesti sporche di terra; il viso contratto esprimeva un dolore disperato che si traduceva in grida inarticolate.

Cerf-Bloch e Bolbonet lo alzarono pietosamente. Egli ricadde tre volte, e tre volte le sue mani s'affondarono nella terra umida.

Intanto Rondil s'accostava ad Aguilles:

— Che ne dite del mio discorso?

— Stupendo!

— L'affare è come fatto.

— I miei complimenti.

E si strinsero la mano.

La folla uscì dal cimitero e si sparse per le vie di Sapogna. Era più di mezzogiorno e si cominciava a sentir fame.

— Dove facciamo colazione? — chiese Aguilles.

— A casa mia, — disse Encausse, che veniva dietro fra Bolbonet e Cerf-Bloch.

Mentre passavano dinanzi ad un gruppo di chateaulinesi, un uomo disse a Rondil:

— Burattino!

Rondil non capì e salutò cortesemente. Menadier, contento d'essersi sfogato, fuggì via.

Nell'idea che quella manifestazione attirasse una clientela più numerosa, gli albergatori di Sapogna s'erano provvisti il giorno innanzi a Chateaulin. Quando la folla sbucò sulla piazza, vi giungeva pure Lafornat col suo tamburo. Egli eseguì due o tre rulli e poi con voce acuta lesse lentamente un avviso che teneva alto e distante dagli occhi:

« I signori forestieri venuti a Sa- « pogna nell'occasione del funerale « sono avvisati che i loro conti negli « alberghi del paese saranno pagati « dal signor Emanuele Rondil-Dher- « court; inoltre, nel pomeriggio, in « casa di Orbes, Allado, Molonat e « Fraporalet, ci sarà per gli abitanti « di Sapogna del vino da bere alla sa- « lute del signor Rondil-Dhercourt. »

Lefornat fece sentire un ultimo rullo seguito da qualche fioritura da artista, ripose le bacchette nella tracolla di cuoio bianco e andò a ripetere l'avviso venti passi più in là.

(Continua).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione è proibita.

quelle preventivate nella costruzione del tronco da Garessio a Lurisia della ferrovia Novara-Pino.

Tariffe per trasporti - Modificazioni. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha approvato, per la parte che lo riguarda, una modificazione alle attuali tariffe, concertata fra le Amministrazioni ferroviarie e tendente a ridurre il prezzo di trasporto di alberi da fusto, di piantine forestali, di macchine agrarie e di bestiame. *(Monitore delle strade ferrate).*

Deliberazioni diverse. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò i progetti riflettenti:

L'ampliamento e riordino della stazione di Collegno nella ferrovia Torino-Susa;

L'ampliamento della stazione di Moncalieri lungo la ferrovia Torino-Genova;

L'impianto di una tramvia a vapore da Torino a Settimo.

Tronchi Mortara-Garlasco e Robbio-Vercelli. — Scrivono da Mortara che si lavora con tutta attività a completare l'armamento del tronco di ferrovia da Mortara a Garlasco. Attualmente l'armamento stesso trovasi già posto nella tratta da Mortara fino oltre Tromello; epperò non mancano che tre soli chilometri per arrivare a Garlasco.

Tutto fa dunque ritenere che l'apertura all'esercizio del tronco di che trattasi potrà aver luogo prima della fine del prossimo dicembre, previa la visita di ricognizione, che siamo assicurati dovrà aver luogo fra pochi giorni.

— Alquanto più arretrati sono i lavori del tronco Robbio-Vercelli, il solo che rimarrebbe da aprire della intera linea Vercelli-Mortara-Pavia-Broni; ma si spera che, qualora la stagione non si mostri troppo contraria al buon andamento dei lavori, anche questo tronco potrà probabilmente trovarsi, prima della fine dell'anno, in istato di essere aperto all'esercizio.

Ferrovia da Pinerolo a Torre Pellice. — Altra linea prossima ad essere aperta all'esercizio è quella da Pinerolo a Torre Pellice, lungo la quale, nei tratti a forte pendenza, si sta provvedendo allo spandimento del secondo strato di massicciata. Ci viene assicurato che la Società concessionaria sta per domandare al Ministero dei lavori pubblici la visita di ricognizione, essendo sua intenzione di non ritardare l'apertura della linea al di là del 15 dicembre prossimo. L'esercizio di questa linea verrà assunto dall'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, la quale ha già predisposto tutto l'occorrente.

I prodotti delle ferrovie Alta Italia. — I prodotti lordi del traffico sulle ferrovie dell'Alta Italia dal 1° gennaio a tutto ottobre 1882 hanno raggiunto la somma di L. 84,939,157 98, compresa L. 105,362 70 per la navigazione sul lago di Garda; mentre nell'eguale periodo del 1881 ascendevano a L. 84,959,094 96, compresa L. 104,390 85 per la navigazione suddetta.

Si ebbe dunque nel 1882 una diminuzione di L. 1797 68, calcolate pure l'aumento di L. 361 85 per la detta navigazione.

Reati e pene

Processo Armand e Léon Peltzer.

(Continuazione, Vedi numeri 329, 330).

Henry Vaughan altri non era che Leone Peltzer, venuto dall'America sotto finto nome, spacciando cariche e ricchezze che non aveva, per tirare in un tranello il povero Bernays ed ucciderlo. Eppure costui non gli aveva mai arrecato la minima delle offese, e nel 1875 lo aveva difeso e fatto assolvere dall'accusa di fallimento doloso.

Come dunque si spiega tanta ingratitudine, tanta crudeltà? Chi è mai questa belva dalla figura d'uomo?

∴

Leone Peltzer è uno di quei tipi che dopo aver macchiato il proprio nome in patria vanno ramingando per il resto della vita sulla gobba della terra, la cerca d'una fortuna che li fugge. Questi abili erranti, di cui s'ignora sempre il vero stato e la vera patria, cambiano nome, professione, fisonomia ad ogni cambiar di paese, lasciando dietro il loro cammino un lungo codazzo d'azioni disoneste, che sempre rasentano il Codice penale, arrandolo raramente. Ricchi oggi, poveri domani, filosofi nella vita, godono a spalle dei gonzi, contenti se riescono a buscare quanto basti giornalmente per un vivere comodo, senza curarsi del mezzi. Splendidi se ricchi, egualmente poveri, sanno fare benissimo l'una cosa e l'altra, sapendo sempre a sobbarcarsi definitivamente nella bella categoria dei milionari. Fervidi di mente, hanno sempre una nuova idea, una proposta nuova, una società da fondare, una banca da impiantare (il loro campo d'azione è sempre il commercio), e molte di quelle idee sono buone, ma ineffettuabili per la mancanza di soldi in cui si trova a brevi intermittenze colui che le concepisce.

∴

Uno di questi tipi era appunto Leone Peltzer, nativo di Verviers. Egli, dopo aver subito nel 1873 un processo per fallimento doloso, nel quale, come dicemmo, fu difeso da Bernays ed aiutato dal fratello Armand, se ne partì da Anversa in cerca di fortuna, ma non la trovò mai e visse ramingando miseramente per il mondo.

Andò prima a Manchester, poi a Buenos-Ayres, indi nella Repubblica Argentina; ma qual nome argentino fu per lui ma dura fronia. Abusò della confidenza d'un medico, gli carpì qualche somma e passò alla Plata, e di là poi, sotto il finto nome di Frédéric Albert, se ne andò a Nuova York. Ivi la sua condizione non si modificò punto, continuò a vivere spiantato, e tale lo troviamo nel settembre del 1881, impiegato presso i signori Gadman e Kracher.

∴

In quel periodo avvenne la questione fra Armando Peltzer e l'avvocato Bernays, e in quel tempo appunto Leone Peltzer ricevette delle lettere che lo invitavano a partire da Nuova York. Disse ai suoi principali che gli scriveva ora un amico che insistentemente lo richiedeva al Canadà per affidargli il disbrigo d'alcuni affari; un amico a cui lui non poteva dire di no, perchè gli doveva molta gratitudine.

Verso la fine d'ottobre Leone ricevette quattrini per il viaggio, e partì, non per il Canadà, come diceva, ma per l'Europa, sul vapore *Arizona*. Viaggiò sotto il finto nome di Adolfo Preint e sbarcò a Liverpool.

Prima di partire il l'America aveva spedito al fratello Armand un telegramma composto di due sole parole: « *Fulton Robert.* »

Un altro ne aveva spedito Armand a lui a Nuova York che diceva: « *Vorno in posta Bruxelles, Arizona primo.* »

Che cosa significavano quelle parole di colore oscuro?

Quei due telegrammi furono trovati pel dall'autorità inquirente negli uffici d'arrivo, perchè per sbagli d'indirizzo o per altra combinazione non erano pervenuti ai destinatari. Essi fanno prova che fra i due fratelli ivi era stata corrispondenza.

Leone, interrogato dall'istruttore sui telegrammi, ammette d'aver ricevuta una lettera dal fratello nel settembre, in cui gli chiedeva notizie della salute e gli diceva di rispondere con parole convenzionali, al egli rispose: « *Fulton Robert*, » che fra di essi significava: « Sono sano. » In un modo consimile Armand spiega il telegramma da lui spedito.

∴

Nel giorno 11 novembre i due fratelli giungendo da vie diverse si trovarono a Parigi; alloggiarono in albergo diverso, e Leone, in quello dove andò, diede il nome di Luigi Mario. Vi stette alcuni giorni, e passò in un altro albergo dando il nome di Giulio Kerosme. I due fratelli si videro spesso. Armand dopo qualche giorno ripartì. Quale accordo era passato fra di loro?

Nel giorno 19, due giorni dopo l'arrivo a Parigi, Leone si presentò da un parrucchiere provveditore d'un teatro di Parigi, e gli ordinò una barba ed una parrucca, dicendo che gli servivano per mettersi in una festa in costume e pagò cento lire di deposito. Due giorni dopo andò a ritirare il lavoro; ma trovò che la barba non era come la desiderava e la lasciò, partendo via solo la parrucca. Il giorno dopo ritornò per farsela accomodare e la fece ritoccare con le forbici. Ne ordinò poi un'altra raccomandando al parrucchiere che gli la facesse tale da variargli la fisonomia, ed ordinò pure una barba che gli diede l'aria d'americano del Sud.

∴

Quando ebbe all'ordine tutto..... il corredo capellino partì per Bruxelles, dove prese il nome di Henry Vaughan, ricevuto sfondolato, rappresentante della casa Murray e Compagnia quale voleva concludere quel certo affare che voi sapete, attorno al quale il sedicente Vaughan andava sette camicie al giorno correndo da Bruxelles ad Amsterdam, ad Amburgo, a Brema, e poi di nuovo a Bruxelles. Appena giunto in ciascuno di questi paesi visitava le biblioteche, comprava grandi carte geografiche, chiedeva consulti da distinti avvocati, lasciava il suo biglietto di visita e dalle vistose somme con compenso dei consulti, cosa che faceva luccicare la miseria a poveri scrittucoli che smaniavano la splendidezza dell'agente della casa Murray ed invidiavano il principale.

∴

Leone Peltzer, in quella sua camuffatura da milionario, coi suoi viaggi, coi suoi consulti, tendeva a richiamare su di sè l'attenzione degli avvocati, a farsi notare da tutti, perchè appena consumato il reato che meditava, ognuno ricordasse il personaggio di Vaughan, la splendida figura del gentiluomo, il di cui ricordo egli sperava dovesse-far-trarre a darsi pensiero di verità a quella certa tenuta della disgraziata che allora meditava.

∴

E intanto un doppio compito aveva davanti a sè per eseguire il suo progetto delittuoso: preparare la cosa con tutto l'occorrente per l'esecuzione del misfatto, e attirare così il giovine Bernays.

A tale scopo incominciò a scrivergli una lettera in cui, secondo tutti quei tratti che sempre rispondono nell'animo d'un avvocato, incominciò a preparargli il terreno.

E spiegò in ciò tanta abilità — dice l'atto d'accusa — tanta profonda conoscenza del carattere della vittima, da indurre credere che abbia cercato all'opera intorno qualcun altro che conosceva il giovine avvocato meglio di Leone.

In pari tempo Vaughan provvedeva all'occorrente per l'esecuzione del delitto, mirato sempre in massimo cautele; ma il diavolo ha la coda lunga e la caccia sempre fra le gambe dei bricconi.

In che modo l'abbia cacciata fra le gambe di Leone Peltzer lo vedremo domani.

(Continua) TOMA-RASA.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 1° dicembre.

✱ **Maurizio Rollinat.** — Il mondo letterario parigino si occupa molto in questo momento di Maurizio Rollinat, un poeta sconosciuto fino ad un anno che, grazie alla Sarah Bernhardt e ad Alberto Wolf, è diventato celebre ad un tratto. L'egregio scrittore francese Edoardo Rod, collaboratore assiduo di apprezzatissimo della *Letteraria*, ci ha mandato uno schizzo critico sul Rollinat ed un saggio delle sue poesie, tendite: *Il sepolto vivo*. Esso verrà pubblicato nella *Gazzetta Letteraria* di domani, in quale conterrà inoltre una prefazione e sulla morale nel teatro » di G. C. Molinari, una figurina tedesca del Fontana, uno studio bibliografico di P. G. Molinelli, ecc. ecc.

✱ **Circolo Filologico.** — Domenica, 3 dicembre, alle ore 3 pom., il dott. Cornalba Cornalino aprirà la serie delle conferenze in lingua italiana trattando: *Degli ideale della vita e degli ideali dell'arte.*

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

✱ **Onoranze a Pedrotti.** — Che squisito lavoro quello pergamenee! Che finezza gentile, che meraviglia di miniature! Ognuna di esse ha contenuto e disegno differenti dall'altra, ognuna è una bellezza. A volerle vercobbe la veglia di cinque il proprio nome su tutte quante la pergamene che già sono copiate per la firma, anche se si dovessero pagare ogni volta quelle miserabili 5 lire di quota!

E noi dubitiamo che la pergamena fornita finora bastino. Il valente Dalbesio chiami che una dubbia affrettarsi a preparare ancora delle altre!

Molti hanno già firmato, molti più pensano di farlo; applaudono gli gentili signore e signorine, allievi dell'illustre maestro, e amiche della sua eletta famiglinola, che manderanno il loro cordiale saluto con la loro firma elegante, piccina, allogiata là in mezzo alle lucentezze degli ori e al brillio dei colori che la attorniano d'ogni parte; sappiamo di dieci, di cento che hanno ancora da firmare e lo faranno presto..... Ragione di più perchè chi vuole posto si affretti; fra qualche giorno le firme, le pergamene, i contorni umanti andranno a richiudersi sotto la elegante busta a formagli traforati onde va coperto e ornato l'album artistico.

L'abbiamo detto fin da principio: certamente Torino solleverà il suo simpatico concittadino d'adozione Carlo Pedrotti in modo degno di se stessa, degno di costui.

Anche la sottoscrizione pel banchetto d'onore accoglie firme dopo firme; avvertiamo però che sebbene questa sottoscrizione sia aperta al Circolo degli artisti, chiunque, anche non socio di quanto Circolo, può recarsi ad apporre o farvi apporre la sua firma conferendo la quota di L. 20.

Al pranzo le signore, non una alla firma delle pergamene anche le nostre eleganti signore sono ammesse, e possono recarsi a dal Bianchi o dai Giudici e Strada.

✱ **Il prossimo Concerto popolare al teatro Vittorio Emanuele.** — Siamo lieti di annunziare che la questione del locale pel Concerto del 10 dicembre è entrata in una nuova fase, la definitiva, e che la solennità in onore di Pedrotti potrà avere, anzi avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele.

Nella giornata di ieri il signor Casalegno, proprietario del teatro, aveva telegrafato al direttore della Compagnia Sidoli, che si trova a Milano, ottenne che la Compagnia ritardi il suo arrivo fino al 13 dicembre, e scrisse al Comitato dei Concerti che il teatro sarebbe stato a sua disposizione.

Anche a noi sembrava impossibile che in una circostanza così eccezionale il signor Casalegno non facesse quanto era in lui perchè il carattere di artistica popolarità di questa grandiosa festa musicale non fosse sviato; e quindi siamo lieti che si sia giunti a questa conclusione, tanto più che non sarebbe stato bene l'imbarazzo di dover provvedere di posto fuori in altro locale i possessori di scelte e di posti numerati, che furono letteralmente presi d'assalto.

✱ **Concerto Cognetti.** — Ecco il programma del brillantissimo concerto che questa sera ha luogo al teatro Alfieri alle ore 8 1/2:

Parte prima.

1. Villanis — Sinfonia dell'opera *Emanuel Filiberto* - Orchestra.
2. Chopin — *Notturno in do minore*;
   Liszt — *Les patineurs* - Signor Cognetti.
3. Auteri — Romanza nell'opera *Dolores* - Sig.ª Maria Galliani-Russo.
4. Liszt — *Fantasia ungherese* per pianoforte ed orchestra - Signor Cognetti.

Parte seconda.

5. Verdi — Sinfonia dell'opera *I vespri siciliani* - Orchestra.
6. Arrigo — *L'eco dell'anima*, romanza con accompagnamento d'orchestra - Sig.ª M. Galliani-Russo.
7. Schumann — *Novelletta*;
   Scarlatti — *Pastorale*, trascrizione di Tausig;
   Liszt — Parafrasi dell'opera *Faust* di Gounod - Signor Cognetti.
8. Donizetti — Romanza nell'opera *Don Sebastiano* - Sig. Hirsky.
9. Weber — *Polonaise brillante* trascritta ed istrumentata da Liszt - Signor Cognetti.

L'orchestra sarà diretta dall'ottimo Forcillo; i prezzi soliti d'ingresso e delle sedie non furono variati.

Crediamo inutile aggiungere parole d'incitamento a recarsi questa sera all'Alfieri. La valentia dell'artista è riconosciuta per eccezionale, le composizioni da esso eseguite sono tutte scelticsime, e ci accadrà raramente di vedere affrontato da altri concertisti.

Siamo persuasi che i nostri concittadini dimostreranno di gradire il saluto che porgo loro l'insigne pianista prima di recarsi a cogliere nuovi allori all'estero, facendo eclegziare all'indirizzo del suo paese l'unico esempio che a questa terra benedetta dal sole non sia mai mancato, l'ospitalità artistica.

✱ **Teatro Rossini.** — Stassera prima rappresentazione della nuova commedia di G. Boccardi *Le lacrime d'Berlonda.*

✱ ***La Partita a scacchi*, di Giacosa, in musica.** — A Cagliari è stata rappresentata una nuova opera, poesia e musica dell'avv. cav. Salvatore Delitala, intitolata: *Una partita a scacchi.*

Ha ottenuto successo.

Come si osserva dal titolo, l'argomento della nuova opera venne tolto di peso dalla nota leggenda medioevale del Gi e co.

I tre principali personaggi erano interpretati dalla signora Barrao (*Edmondo*), dal tenore Antoni (*Bernardo*) e dal baritono Meglia (*Ilenato*).

✱ **Il *Mefistofele* di Arrigo Boito a Bruxelles.** — A giorni verrà rappresentato al teatro della *Monnaie* di Bruxelles il *Mefistofele* di Arrigo Boito, tradotto in francese da Paolo Milliet, l'autore del libretto dell'*Erodiade* di Massenet.

✱ **Concerti popolari in Sicilia.** — A Palermo vennero istituiti, ad iniziativa del maestro Nicolao, dei concerti popolari, i quali incontrarono il pieno favore del pubblico.

Di questi concerti domenicali se ne diedero già tre al Politeama Palermitano.

✱ **Cattedre vacanti.** — È aperto il concorso alla cattedra di medicina legale sperimentale presso la R. Università di Padova, colle norme prescritte dal regolamento approvato col regio decreto 20 gennaio 1882, N. 620.

Le domande ed i documenti debbono essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 25 febbraio 1883.

— È aperto pure il concorso alla cattedra di litrallica teoretica e pratica presso la R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli, colle norme prescritte dal regolamento 20 gennaio, N. 620.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti al Ministero della pubblica istruzione scade il 25 marzo 1883.

✱ **Un monumento a Berlioz.** — La *Renaissance musicale*, di Parigi, apre una sottoscrizione per erigere un monumento alla memoria di Berlioz nel cimitero Montmartre.

La tomba, dove riposa il possente musicista, sarà sormontata dal busto di lui, eseguito su quello di Ferrand, che si trova in una delle sale dell'Istituto. Sotto il busto si leggerà la seguente iscrizione:

Monument élevé à la gloire du compositeur Berlioz (Louis-Hector), né à la Côte-Saint-André (Isère) le 11 décembre 1803, décédé membre de l'Académie des Beaux-Arts le 9 mars 1869.

Harold en Italie — Roméo et Juliette — Benvenuto Cellini — La Damnation de Faust — La Fuite en Egypte — Les Troyens — Béatrice et Bénédict, etc.

✱ **Constant Guéroult.** — È morto a Parigi il pubblicista-bohème romanziere Constant Guéroult. Aveva 68 anni ed era nativo di Elbeuf.

Alla carriera letteraria non fu condotto che per caso. Mentre attendeva al commercio nel Belgio pubblicò un bozzetto sopra un giornaletto che chiamò l'attenzione del pubblico. Invitato ad andare a Parigi, scrisse un primo romanzo in appendice per la *Patrie*. Da allora in poi la sua vena romantica spargò con un'abbondanza pari al favore con cui i suoi lavori venivano accolti dal pubblico. Egli e il Ponson du Terrail inondarono la Francia e di là mezzo il mondo con quella avventurosa letteratura costituita a processo, il cui valore artistico è certamente discutibile, ma che pure non manca di pregi e della sua parte di attrattiva.

Del Guéroult sono specialmente divulgati il *Roquevert*, l'*Arquebusier*, la *Zanetta Chanteuse*, gli *Etrangleurs de l'Inde*, gli *Abîmes de Paris*, i racconti eleiici di *Monsieur Lubin* e ultimamente la *Suite de Rocambole*.

Il Guéroult scrisse pure alcuni *vaudevilles* e alcuni drammi attinti per la maggior parte dai suoi romanzi.

Si rammenta pure di lui un lavoro sul processo della regina *Maria Antonietta*.

✱ **Libri e giornali.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

× *Curiosità e ricerche di storia subalpina*, pubblicate da una Società di studiosi di patrie memorie. — Puntate XIX. — Torino, fratelli Bocca. Indice delle materie contenute nella puntata:

L'arresto in Savoia del capo-contrabbandiere Luigi Mandrin. Vertenza fra la Corte di Torino e quella di Francia (1750) — A. B. Peyron.

Prove per l'ammissione nell'Ordine Mauriziano ne' suoi primordi — V. Promis.

Alcune dimostrazioni antisemitiche subalpine nel secolo passato — B. P.

Emanuele Filiberto e un passaggio di spagnoli nel 1573 — F. Saraceno.

Correzioni ed aggiunte agli storici piamontesi Gaetano Pugnani — P.

Autografi dei principi di Casa Savoia — P. Vayra.

× *Storia d'un frà di mille ani fa.* — È questo il titolo di una novella in versacolo or ora pubblicata dal conte Luigi Rocca in un elegante volumetto di quasi quaranta pagine, e che fa parte della *Biblioteca Piemontese*, edita dalla Libreria delle Famiglie (via Po, n. 9).

La novella prende occasione dalla storica invasione e scorreria dei Saraceni in Piemonte, nella quale fu tentato l'assalto di Susa e fu distrutto il convento della Novalesa con la strage di tutti quei frati e colla ruina di ogni fabbrica. Il Rocca finge appunto che uno di quei frati, risuscitato dalla sua tomba per espiazione di una romantica colpa, racconti ad un visitatore della Novalesa un episodio dell'invasione dei Saraceni intrecciato ad un episodio di infelice amore.

La storia del frate non è nuova, ma si legge con piacere, mercè specialmente l'argomento dello scritto di assai piacevole.

Il volumetto costa 50 centesimi.

× *Atti della Società di Archeologia e Belle Arti per la provincia di Torino.* — Volume 3°, fascicolo 2°. — Torino, fratelli Bocca.

Indice del fascicolo:

Antichità romaniche ed in mezzo-âge dans la vallée d'Aoste — Ed. Bérard.

Lapide astese relativa al duca Carlo d'Orléans — Il suo tomba scoperta nel territorio di Castiglione d'Asti — G. Fadinguesi.

Sepolture romane scoperte a Torino — E. Ferrero.

Di alcune tombe scoperte nel campo di Ciriè — G. Corsava.

La piastra figurata di bronzo del R. Museo di antichità di Torino — A. Angelucci.

Le stazioni di Quadrata e di Cerlo lungo la strada romana da Pavia a Torino — V. Del Corno.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 1° dicembre.

Il bilancio comunale.

Di una cosa noi e, crediamo con noi, tutta Torino era persuasa; ed era che qualunque si fosse il bilancio presentato dalla nuova Giunta, esso avrebbe dispiaciuto in via Sant'Agostino.

La *Gazzetta del Popolo* lamenta il ritardo nella distribuzione; oppure una stessa deve ammettere che si tratta di un grosso volume, che richiese naturalmente un tempo notevole anche per la stampa. Oltrecciò il rifare ed il rivedere diligentemente un bilancio richiede un tempo, se non eguale, forse maggiore a quello che occorre per farlo di sana pianta, avendo alle mani gli elementi che si sogliono preparare lungo tutto l'anno. La *Gazzetta del Popolo* lamenta che non vi sia stata una relazione, mentre essa ne che giammai il 6 mese di mirre relazione ai bilanci, poichè contingendoni la Commissione del bilancio e discussioni in pubblico il medesimo, la Giunta deve fornire tutte quelle spiegazioni ed illustrazioni che possono essere necessarie; la *Gazzetta del Popolo* indine si lamenta (e di che non si lamenterebbe la *Gazzetta del Popolo*) che il bilancio non sia firmato nè dall'assessore anziano, nè dal Favale; come se non si sapo se che il bilancio per legge è formato dalla Giunta tutta e che giammai fu firmato da alcun assessore.

La *Gazzetta del Popolo* aggiunge che il bilancio non corrisponde alle legittime aspettazioni dei contribuenti torinesi, e contraddice alla relazione del 25 scorso ottobre, nella quale l'on. Favale dichiarava che dovevansi regolare le finanze municipali « senza « ricorrere a prestiti od alienazioni di pa- « trimonio civico e senza aumento d'imposte. »

Grazie al cielo quella relazione del 25 ottobre fu stampata, e fu inserta anzi nella *Gazzetta Piemontese* del 3 novembre, N. 303, e ciascuno può a suo bell'agio consultarla.

E consultandola ciascuno potrà convincersi che le parole riferite dalla *Gazzetta del Popolo* sono citazione testuale, non esistono e sono una invenzione; anzi riguardo alle imposte solo vi si dichiara: « non credersi che « la condizione delle cose sia tale da imporre « per ora la necessità di un nuovo accre- « scimento d'imposte, » e riguardo ai prestiti si dice: « Laddove si procedesse alle opere « straordinarie in *massima parte* con risorse « straordinarie, cioè con prestiti ed alienazioni del patrimonio civico, a breve volgere d'anni il bilancio perderebbe la ne- « cessaria solidità, ecc. »

Come mai dunque la *Gazzetta del Popolo* attribuisce al Favale una recisa affermazione ove non vi è che una prudente riserva?

Come mai, mentre il Favale dice che non devesi provvedere alle spese straordinarie in massima parte con introiti straordinari, e che per ora non è necessario ricorrere a nuove imposte, gli si attribuisce ch'egli voglia escludere assolutamente l'eventualità di prestiti e di nuove imposte?

Certo è questo un sistema comodo di polemica; ma non basta che un sistema sia comodo per essere lodevole e leale.

La *Gazzetta del Popolo* dice che il Favale assessore ha imitato le idee del Favale consigliere; dice che mentre, consigliere, esso non ammetteva come introiti ordinari i residui attivi dei bilanci precedenti, ora, assessore, ha cambiato parere.

Anche qui la *Gazzetta del Popolo*, prendendo frasi staccate di discorsi cui, certo di accomodarle in modo di cercare, se non altro, di aver dalle sue la apparenze; ma anche qui, senza risalire ad una lunga storia retrospettiva, ci basterà osservare che in quest'anno stesso, l'on. Favale, quando energicamente combatteva l'aumento di 600,000 lire del debito proposto dalla Amministrazione che aveva in allora tutte le simpatie della *Gazzetta del Popolo*, dimostrava che bisognava appunto porre i residui attivi fra gli introiti ordinari, come pure sosteneva che le estinzioni di debito debbono portarsi fra le spese straordinarie.

Non è dunque vero quanto asserisce la *Gazzetta del Popolo*, che cioè il Favale assessore sia in opposto parere del Favale consigliere.

Del resto il bilancio ora presentato, se non soddisfa la *Gazzetta del Popolo*, speriamo sarà riguardato, e questo è l'essenziale, pienamente soddisfacente dai contribuenti, poichè è migliore d'assai di quanto potevasi sperare.

Certamente non tutte le economie possibili furono già introdotte, e perchè alcune economie non si possono fare salvo con innovazioni che richiedono nuovi ordinamenti che devono essere maturati, discussi e votati dal Consiglio comunale, e perchè molte spese del bilancio del 1883 già sono impegnate, e fatte, ed effetto di deliberazioni che occorre rivocare; questo lo comprendono anche i bambini; ma intanto ecco senza circonlocuzioni, senza citazioni sbagliate, il risultato del nuovo bilancio:

Spese ordinarie (escluse le contabilità speciali)	L.	6,919,285 67
Spese straordinarie	»	3,220,002 81
	L.	10,169,288 48
Introiti ordinari (meno contabilità speciali)	L.	8,590,559 95
Introiti straordinari	»	1,578,761 53
	L.	10,169,288 48

Questa cifre sono più eloquenti d'ogni ragionamento. Si fanno 3,220,000 lire di spese straordinarie, ed a queste si provvede per più che per la metà con ricorso degli introiti ordinari. Ma v'ha di più: le lire 1,578,000 di introiti straordinari che si riscuoteranno dalla deputazione della cassione prestata dalla nuova Società dell'acqua potabile e dalla vendita di terreni e stabili in gran parte quasi infruttiferi, trovano il loro riscontro in corrispondenti miglioramenti del patrimonio civico.

Difatti nelle 3,220,000 lire di spese straordinarie sono stanziate lire 456,000 per estinzione di altrettanti debiti; — sono stanziate L. 700,000 per terreni delle nuove grandiose Officine delle ferrovie, contro i quali saranno retrocessi al Municipio 34,000 m.q. di terreni presso la stazione di Porta Nuova del valore di circa L. 600,000; — sono stanziate L. 160,000 per acquisto terreni Laboratorio pirotecnico ed altri, che perciò compensano largamente tale somma; — sono stanziate L. 106,000 per il fabbricato del Tribunale di commercio e delle Preture, che recherà un corrispondente numero di patrimonio e risparmio di fitto; — sono stanziate L. 284,000 prime fondo dell'Esposizione, che si devono considerare come una parte anticipazione, poichè a Torino (come accadde a Milano) il dazio consumo deve dare, nel 1884, a cagione dell'Esposizione, un maggior prodotto, superiore al sussidio votato.

Si faccia la somma e si vedrà che il bilancio presentato (anche senza tener conto di altre spese riproduttive), mentre provvede largamente a tutti i servigi, non reca nè diminuzione nel patrimonio civico, nè richiede aumenti di quelle tasse che era necessità indeclinabile di aumentare se si fosse continuato nel sistema che ebbe così cordiale e lungo appoggio dalla *Gazzetta del Popolo*.

✱ **Il generale Robandi.** — Apprendiamo una penosa notizia. Il generale Robandi, che da parecchio si trova fra noi, è stato assalito da un insulto apoplettico.

Ci auguriamo di tutto cuore che il popolare autore della *Sicilia* confidente abbia a vincere presto la violenza del male.

✱ **Bilancio portatile sistema Legrand.** — Domani, sabato, dall'una alle quattro pomeridiane, avrà luogo nel salone locale del Museo del ramo, un terzo esperimento pubblico del bilancio portatile Legrand, di cui ci siamo già occupati.

✱ **Rubrica degli onesti.** — Una gentile signora, che si cela sotto le iniziali T. N. P., ci manda il seguente biglietto:

« Mi fo dovere di rendere pubblicamente noto un atto che torna a grande onore di uno dei principali stabilimenti della nostra Torino. Uscita la sera del 29 scorso dal salone del *Caffè Romano*, mi accorsi d'aver smarrito il portamonete.

« Rientrata, mi diressi al direttore che si fece premura di restituirmelo, avendogliclo consegnato il fatto uno Ribori che l'aveva rinvenuto.

« Nel ringraziare questi signori della loro cortesia, credo far cosa grata a tutti il rammentare un'azione onesta.

« Mi perdoni il disturbo, e mi creda

« T. N. P. »

✱ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Società di mutuo soccorso per gli artisti.* — All'adunanza indetta dalla Società lavoranti orafi, nel locale del Circolo operaio liberale, martedì sera, 28 novembre, alle Associazioni operaie torinesi per l'istituzione di una *Società di mutuo soccorso per gli orfani* intervennero numerosi i rappresentanti delle seguenti Associazioni:

1. Reduci garibaldini; 2. Fanteria; 3. Reduci patrie battaglie; 4. Operai armaiuoli; 5. Degli imbalsamatori; 6. Dei giovani metallurgici; 7. Dei lavoranti in marmi e pietre; 8. La fratellanza operaia; 9. Dei cappellai; 10. Dei lavoranti calzolai; 11. Il Consiglio operaio; 12. La Fratellanza artigiana; 13. Dei compositori-tipografi; 14. Dei tappezzieri in stoffe; 15. Degli artisti ed industriali; 16. Unione meccanica operaia; 17. Dei reduci della Crimea; 18. Dei bottai e panierai; 19. Dei legnaiuoli ed ebanisti; 20. Dei sott'ufficiali, caporali e soldati; 21. Dei cuochi e persone di servizio in particolare; 22. Associazione generale degli operai; 23. Dei fattorini di banco e commercio; 24. Proprietari del lavoro; 25. Dei sellai e pellettieri; 26. L'Esercito; 27. Unione pio-tipografica.

Il presidente del Comitato promotore, Daré, ringraziò i rappresentanti dei loro intervento esposte chiaramente i concetti e le attribuzioni della nuova Società, enumerandone i vantaggi che dovrà trarne l'operaio, la necessità quindi di studiarne e gettarne le basi, consigliando lo spostamento le date prese a cui soggiacciono gli orfani dell'operaio; che la città di Guerra dove già esiste forse una simile istituzione a sopravvivere che gli splendidi risultati da essa ottenuti determinarono il Comitato a farsene promotore anche in Italia, e terminò il suo dire facendo calda appello alle rappresentanze perchè vogliano appoggiare l'idea e farne propaganda.

Il segretario del Comitato legge quindi una schema di statuto, e, aperta la discussione, parlano i rappresentanti Cornaglia, Reggero, Giacomelli, Avattaneo, Facchini, Grandis, Camerina, avv. Castelgno, Peyrot e Gianazza.

Ammessa da tutta l'assemblea in massima la utilità di una simile istituzione, si approva ad unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal rappresentante Daré:

« L'assemblea della Società operaie intervenute all'adunanza indetta per la fondazione di una *Società di mutuo soccorso per gli orfani*, udita la relazione fattane dal Comitato promotore e riconosciutane l'utilità, delibera di costituire il medesimo suddetto, aggregandosi altri membri scelti fra i rappresentanti presenti, studii più ampiamente la questione e dia quindi in una prossima adunanza il suo avviso per la migliore e più pratica attuazione della benefica idea. »

Dopodichè il presidente, rivolti brevi ringraziamenti agli intervenuti, leva la seduta.

Per il Comitato

Il segretario E. Degiorgis.

— *Società degli ingegneri e degli industriali di Torino.* — I soci sono invitati all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo la sera di sabato 2 dicembre, alle 8 1/2.

Ordine del giorno:

1. Discussione su una proposta del Collegio degli ingegneri ed architetti di Napoli.
2. Lettura del socio ing. S. Cappa sull'integratore di Amsler.
3. Nomine di nuovi soci.

— *Società dei Reduci garibaldini.* — S'invitano i consoci per l'adunanza che si terrà sabato 2 dicembre, nella sede sociale, via S. Massimo, n. 5, alle ore 9 pom., dovendosi riprendere e finire la discussione del regolamento interno e modificare alcuni articoli dello statuto.

✱ **Ancora l'incendio di via Po.** — Riceviamo e pubblichiamo:

Preg. sig. Direttore,

Il sottoscritto rivolge preghiera alla S. V. affinchè voglia per mezzo del diffuso periodico, la Gazzetta Piemontese, attestare la sua più viva riconoscenza a tutti quanti hanno cooperato al estinguere l'incendio avvenuto il giorno 28 novembre scorso nella casa di proprietà della signora Fissore vedova Cofasso, situata in via Po n. 44, ed in special modo ai lavoranti muratori addetti alla stessa casa ora in riparazione, che primi ad accorgersi dell'incendio, eseguivano di gelo e di concerto nell'estinguere i lavori di isolamento col concorso dei bravi pompieri e rimettendo a sestesso in breve tempo, benchè contrariati dal vento sopravvenuto che in quel momento infierira.

Trittana pure encomi lodi ai militari del presidio ed a tutte le autorità civili e militari, che accorsi prontamente dove esisteva il pericolo, concorsero a mantenere la calma e l'ordine per rendere il danno minore.

Nella circostanza prego pure al sottoscritto di assicurare che il diceri che si legge nel foglio di ieri, per quanto concerne la causa dell'avvenuto incendio, è assolutamente erroneo, potendo accertare con tutta sicurezza che neanche un grosso di cenere fu depositato nel solaio attiguo al suo alloggio).

Ringraziando anticipatamente del favore, ecc.

Dev. **Salvatore Fea.**

✱ **Sulle sponde del Po.** — Di quanti casi miserandi, di quanti atti e strazianti dolori, di quante angosciose morti furono già testimoni le sponde del Po, che scorre impetuosamente nascondendo nel vortice dei suoi flutti le fasi ultime di molti drammi, i segreti di tante vite spezzate!

Anche l'altra sera una signora dal vestito elegante si aggirava con malfermo passo sulle sponde del fiume, in prossimità dei bagni militari, e fissava con occhio vitreo le onde del fiume che scorrevano nelle cupe ombre della notte, solcate solo in qualche punto dal tremolante riflesso d'una fiammella di gas dell'opposta riva.

L'atteggiamento, l'incedere, le mosse della sconosciuta davano bene a conoscere come ella fosse in preda ad un eccentrissimo dolore o commiserazione nella mente nei disegni.

Una donna passando presso la sconosciuta nell'oscurità, malgrado l'oscurità della notte, i lineamenti alterati, i movimenti indecisi, o presagì che qualche disgrazia dovesse succedere, corse ad avvertire un certo signor Ferreri che ha una officina in quei pressi. Questi alle parole della donna uscì accompagnato da un suo garzone, si recò sul luogo indicatogli dalla donna e vide la sconosciuta che continuava a fissar l'acqua con sinistra insistenza. Fu in forse un momento se dovesse interpellar quella signora sulle cause che potevano trarla in quel luogo ed in quel modo ed a quell'ora..... Poi la tema di rendersi indiscreto lo trattenne e stette osservando.

Ad un certo momento la signora si diresse decisamente al fiume ed allora il signor Ferreri, paragonando tacitamente, la risoluzione di quel che voleva fare in quel luogo ed a quell'ora. La riprese in fronte, dura e prepotente, con voce altercatissima, e Perchè vuole immischiarsi negli affari miei?..... Aspetta gente..... mi lasci in pace. »

Il signor Ferreri credette allora di non insistere e si ritirò col suo garzone

Lunedì e martedì 4 o 5 dicembre, ore salite, in *via Santa Teresa*, 13, primo piano nobile.

Incanto di mobili

caduti nella successione M. SCIORATI, cioè: letti completi, tavole e tavolini, cassettoni, comodini, armadio a specchio, toletta, buffetto e tavola a cassetti per pranzo, lampadario, pendoli, specchi, quadri, sofà, poggioni e sedie, biancheria, cortinaggi, tre grandi tappeti da sala ed altri diversi, due pianoforti verticali, altro a coda ed effetti vari.

2757 G. B. ALLOATI, *per giur.*

D'affittare al presente

Locale di mq. 2000 circa, con forza motrice di 40 cavalli, situato in Borgaretto. — Per le trattative rivolgersi allo Stabilimento da Lime LAURENTI Carlo. 2653

Biblioteca delle Signore

Di questa festeggiatissima Biblioteca si sono testè pubblicati i seguenti volumi che si trovano dai principali librai:

La Contessa Ilaria, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. 2.

Galateo della borghesia, *Norme per trattar bene*, raccolte da Emilia NEYRIS. Per originalità, per brio e per ricchezza di notizie questo Galateo è il più completo e il più pregiato fra quanti se ne pubblicarono finora qui in Italia e l'unico particolarmente dedicato alla borghesia. — Tutto il pseudonimo di *Emilia Neyris* si cela il nome di una delle nostre più distinte scrittrici. L. 2.

Ciò che insegna la Mamma, *Guida e Lettere d'affetti domestici* per Emilia NEYRIS. È il vero *Vademecum* delle signorine. L. 1.

La Nonna Paola, *Racconto originale* di Tommasina GUIDI. L. 2.

2754

Nell'imbarazzo

quante volte non si è trovato uno, anche d'ingegno, per dover fare un sonetto d'occasione, un discorso di circostanza, un brindisi, una lettera di complimento, un elogio funebre, una canzone d'augurio, una tesi di laurea, un articolo letterario, un annunzio di partecipazione ed infine un componimento qualsiasi? Quante volte costui non ha detto e fatto dire una bella somma per levarsi il fastidio? a Ebbene, chiunque si trovi in simile caso, si rivolga con lettera presso quest'Amministrazione, Casella N. 25-2353.

Si promette la massima discrezione e segretezza.

M R M

Ritorna. — Vi amerò però sempre. 2750

Specialità per Sarte

Via San Francesco da Paola, 12 bis, in corte, *Torino*.

2655 **IVALDI Angelo.**

Un Impiegato contabile

pensionato, di buona età, con buone referenze, desidera impiego in Torino. — Scrivere a quest'Amministrazione, Casella N. 22-2727.

UN INGEGNERE avendo alcune ore della giornata disponibili, desidererebbe tenere segreteria di casa civile od industriale. — Scrivere a quest'Amministrazione, Casella N. 37-2728.

CONTABILE colle migliori referenze cerca un posto da intendente o segretario presso casa signorile in città od in provincia. Scrivere al sig. DORIS, gioielliere, via Bartolomeo, 5. 2719

UN UOMO di buona età, ammogliato senza prole, cerca una portineria. Si presterebbe anche in qualità di domestico.

Scrivere offerte P. O., via S. Francesco d'Assisi, N. 2. 2702

UNA DEMOISELLE de la Suisse française, expérimentée et capable de diriger une maison, cherche une place d'institutrice, de préférence en Italie.

S'adresser pour les références à Mlle WEUVE, Pensionnat de Jeunes demoiselles, chemin des Cèdres à Lausanne.

Mme COUGNARD, 2, chemin de la Tour, Genève.

Mme de BUTZOFF, rue St-Léger, Genève.

Mme BUJARD, bourg de Four, Genève. 2732

Avviso ai Tipografi

Da **vendersi** una **macchina** celerissima per la stampa di giornali (da 4500 a 5000 per ora), ancora in buonissimo stato.

Dirigersi per schiarimenti e trattative dal sig. TARIZZO o ANSALDI, meccanici, corso Regina Margherita, 153.

R. Opera della Provvidenza in Torino

S'invitano coloro che volessero attendere alla provvista dei combustibili infrascritti a presentare i loro partiti suggellati col valuto recapito, non più tardi del *giorno 20 dell'imminente dicembre*, alla Segreteria della stessa R. Opera in Torino, via della Provvidenza, N. 22, dove potranno prendere visione delle condizioni da osservarsi per le provviste infrascritte, che verranno deliberate per privata licitazione al miglior offerente:

Vino	Ettol. 90	Olio da tavola e da ardere	Chil. 500
Pane	Chil. 12,000	Caffè	» 180
Carne di vitello	» 5,880	Zucchero	» 700
Burro	» 400	Petrolio	litri 350

Torino, 29 novembre 1882.

2931 ***La Direzione.***

50 0/0 Ribasso reale 2592

POSATERIA di GERMANIA per sole L. 20

Elegante servizio da tavola per **12** *persone del valore reale di L.* **40**, *composto di* **70** *pezzi come appresso:*

N. **12** ***Cucchiai*** metallo bianco nikelato inalterabile a prova di lima.

» **12** ***Forchette*** stesso metallo.

» **12** ***Cucchiarini*** da caffè, stesso metallo.

» **1** ***Cucchiarone*** per minestra, stesso metallo.

» **1** ***Id.*** per salsa, stesso metallo.

» **12** ***Coltelli*** da tavola, lama acciaio fino.

» **1** ***Coltello*** trinciante, lama turca.

» **1** ***Forchettone*** per trinciante.

» **6** ***Portabottiglie*** metallo lucido.

» **12** ***Portabicchieri.***

N. 70 pezzi per sole L. 20.

Contro rimessa di vaglia postale di L. **20** *intestato* CAIO BULATI, *Via Orefici, 2, in Genova, sarà spedito il servizio prontamente e franco d'imballaggio* — *Indicare la stazione ferroviaria.*

Lyon Républicain

Giornale politico-quotidiano di grande formato

CON ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO DA PARIGI

Abbonamento per l'Unione postale:

Anno L. 40 — Semestre L. 20 — Trimestre L. 10.

Amministrazione: LYON, rue Pernadière, 34.

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'espresso francese (6.15 pom.), presso LUSSIANO DOMENICO, edicola piazza Carlo Felice, *Torino*. — Cent. 10.

Milano, presso H. BERGER, casa Ligure, 30, via Orefici. — *Genova*, Edicola GARIBOLDI, piazza Carlo Felice.

Si vende in tutte le primarie farmacie. — Deposito in Torino, farmacia Centrale, G. TORTA, via Roma, 2. S. PRATO, TARICCO, Agenzia MONDO, succ. in Milano, A. MANZONI e Comp.

Magazzino Specialità in generi inglesi

via Barbaroux, 1, angolo piazza Castello.

La Ditta **Cristina Viarengo e Comp.** (già per molti anni addetta alla rinomata Casa del defunto **CARLO DAGOT**), ha l'onore di partecipare alla sua numerosa clientela di aver testè ricevuto dalle primarie fabbriche di Londra e Parigi un grandioso e completo assortimento in *Biancheria, Camicie, Guanti* panno, maglia e pelle cane (specialità per cavallerizzi e cacciatori), *Colli, Plastroni, Cravatte*, Foulards, *Fazzoletti, Bretelle, Vesse*, ecc.

GUANTI IN PELLE da DONNA

2 Bottoni	L. 1 80	4 Bottoni	L. 2 75
3 Bottoni	» 2 40	5 Bottoni	» 3 25

GUANTI UOMO

1 Bottone semplice cucitura	L.	1 75
2 Bottoni id.	»	2 25
1 Bottone doppia cucitura	»	2 75
2 Bottoni id.	»	3 25
1 Bottone pelle cane	»	3 —
2 Bottoni id.	»	3 50
1 Bottone Castor	»	2 40
2 Bottoni id.	»	2 80

GUANTI panno foderati e con pelliccia a prezzi limitatissimi. 2715

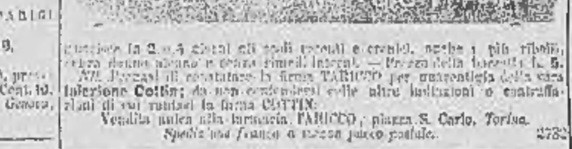
Incasso **CRISTOFORO GILLI** Rappresentanza

LUCERNA [Svizzera]

Casa fondata l'anno 1781

Si occupa e si raccomanda pel disbrigo di affari commerciali e consimili, di eredità, incassi tanto amichevoli che giudiziari, liquidazioni e procedure, rappresentanza in adunanze di creditori e di fallimenti.

Recapiti a LUCERNA Società BANCA DI LUCERNA.
Id. LUGANO Id. BANCA della SVIZZERA ITALIANA. 2726



Cuoce in 2 o 4 minuti gli spilli ordinari e crudi, anche i più ribelli, senza dunque alcuno o scarsi rimedi interni. — Prezzo della bacchetta L. 5.

NB. Pregasi di constatare la firma TARICCO per guarentigia della vera Inferiore Cottin; da non confondersi colle altre imitazioni o contraffazioni di cui rimane la firma COTTIN.

Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino*.

Spedizione franco e cassa posta postale. 2732

È PUBBLICATA

una nuovissima

PIANTA DI TORINO

IN CROMOGRAFIA

CON TABELLA DELLE PRINCIPALI UBICAZIONI UTILI PEL

COMMERCIO ed UFFICI

e con tutti i nuovi fabbricati ed ingrandimenti stabiliti sino al 1883.

Scala di 1 a 7500

Prezzo L. **5** (montata su cartoncino).

Dirigere richiesta a ROUX e FAVALE, tipografi-editori *piazza Solferino e Galleria Subalpina.*

D'imminente pubblicazione

presso gli Editori ROUX e FAVALE in Torino

LETTERE EDITE ED INEDITE

DI

CAMILLO CAVOUR

RACCOLTE ED ILLUSTRATE

DA

LUIGI CHIALA

DEPUTATO AL PARLAMENTO

Volume primo (1821-1852)

Dall'Accademia militare alla Presidenza del Consiglio

Un vol. in-8° di pag. 720 — PREZZO L. 8.

Questo volume, preceduto da uno studio dell'autore *Sulla vita e sui tempi di Camillo Cavour* (1810-1852), contiene Lettere indirizzate alla marchesa **di Barolo**, alla contessa **Circourt**, alla contessa **de Sellon**, alla marchesa **Paolina de Rousay**, alla marchesa **Maria de Chansa**, ai signori: **O. di Revel, M. d'Azeglio, A. La Marmora, L. Cibrario, P. Paleocapa, T. di Santa Rosa, C. Balbo, M. A. Castelli, G. Torelli, E. Martini, C. di Pernano, P. C. Boggio, P. de Barante, A. de La Rive, G. Penza di San Martino, G. B. Oytana, I. di Pettinengo, G. Rubattino, A. Peranni, V. Salvagnoli, Cesare Alfieri, F. Sclopis, L. Costa di Beauregard, R. Colli, C. I. Giulio, G. Vico, E. di Sambuy, P. Gioia, R. d'Azeglio, N. Bianchi, G. de Foresta, C. Promis**, ecc. ecc.

In Appendice sono pubblicati i seguenti scritti inediti: Rapporto di C. CAVOUR, capitano nella Guardia Nazionale di Torino, sui disordini avvenuti in Torino il 23 aprile 1848;

Memoria di C. CAVOUR sulle operazioni finanziarie compiutesi sotto la sua amministrazione nel 1851-1852;

Memorie inedite di un collega di C. Cavour nel Gabinetto Azeglio sul connubio fra il Cavour e il Rattazzi (1852).

Di prossima pubblicazione

Il volume secondo (1853-1855):

Alleanza di Crimea - Congresso di Parigi - Colloquio di Plombières.

NUOVO ATLANTE

COROGRAFICO, FISICO, STORICO E POLITICO STATISTICO

Ordinato in 31 carte, di cui 14 doppie, già compilato da F. C. Marmocchi, ed ora diligentemente rivedute e corrette secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia e gli ultimi trattati internazionali, al accordato coi programmi vigenti per le scuole classiche, tecniche e magistrali.

Edizione finamente miniata e legata in piena tela					L. **30**
Id.	»	»	in mezza tela		» **22**
Lo stesso ridotto a 66 carte di cui 15 doppie					» **16**
Id.	» 55	» 12	»		» **14**
Id.	» 28	» 5	»		» **7**
Id.	» 10	» 6	»		» **3**

Carte staccate dall'Atlante generale, ciascuna cent. **30.**

Presso gli Editori ROUX e FAVALE — **Torino.**

Teatri

Carignano, o. S. (1). — *La moglie di Cloridia* — *Il collocato.*

Certino, o. S. — *I Vittimisti* — *I due sordi.*

Alfieri, o. S (1). — Concerto Coccatelli.

Balbo, o. S. — *Giorno e notte.*

Rossini, o. S. — *Le bernardine d'Istituto* — *Un matrimonio enciclopedico.*

San Martiniano, o. 7 3/4. — *I guanti* — *Il fatto di Cocchi Monchino.*

Avrà le consuete e generali feste; la rappresentazione alle ore 2 pom. e la seconda alle 7 pom.

Il Nuovo Regio del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta ornamentale.

Circo Romano. — Gran concerto vocale e strumentale.

Stato Civile

30 NOVEMBRE 1882.

Nascite 26, cioè maschi 15, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Amerio Angelo con Durante Rosalia — Bertolino Gio. Battista con Milano Anna Maria — Cocco Antonio con Mercandino Teresa — Capitano Ippolito Giorgio con Vizzardi Maria — Emmanuel Gio. Battista con Scaglia Eugenia vedr. Lullo — Fedi Oreste con Rosa Beatrice — Ferreri Gio. Battista con Galli Giuseppa — Tonello Antonio fu Ferdinando con Carlo ved. nobile Dondi di Selve Clotilde vedr. Perino — Musso Giovanni con Mazzi Maddalena — Oberti Luigi con Reggiani Cirola — Otino Giorgio con Porta Giovanna — Perotti Angelo con Negro Teresa — Vezzetti Costanzo con Tavigna Angela.

Morti cronologati. — Riva Lucia, d'anni 79, di Rivoli — Tessier Felice, id. 32, di Carello, fruitore — Gandero Giuseppa, vedr. Mussa, id. 61, di Lanzo, operaia — Pellodet, Bertrand Matteo, id. 67, di Lombardia, medico-chirurgo — Gianotti Pietro u. Giacomi, id. 45, di Moncalieri — Bertone Maria u. Ghisolfo, id. 30, di Beinasco, benestante — Castelpino Teresa u. Andreone, id. 67, di Rivoli, benestante — Mola Giovanni u. Bertolino, id. 71, di Marsello (Asti) — Tortone Caterina u. Bertinat, id. 59, di Avigliana, negoziante — Ravone Giuseppe, id. 64, di Torino, possidente — Cravanzola Giuseppe fu Gio. Battista, id. 30, di Caselle, fabbricante — Serafino Silvestro, id. 67, di Rocca de' Baldi (Cuneo), cuoco — Re Michele, id. 56, di Grugliasco, contadino — Severino Marianna, id. 62, di Nuovo Borgo, serva — Novello Caterina, id. 31, di Genova, nubile — Bessi Paolo, id. 69, di Cuorgnè, negoziante — Vandegna Carlo, id. 21, di Quassolo, studente.

Più 5 minori d'anni 7.

Inoltre resultano 21 atti, cioè 4 denunzie di nascite, negli ospedali 7, non ricevuti in quanto Cattolici 3.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 30 novembre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 725,2 3 p. 725,6 9 p. 726,5

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+ 1,6 + 0,2 + 2,2

Tensione del vapore in millimetri:

4,7 4,3 4,5

Umidità relativa in centigradi:

87 73 79

Vento:

NE d. calma SO d.

Stato atmosferico:

nevé coperto sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: + 0,0 max. + 6,2

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 2 dicembre.

Nascere del Sole 7,40 — Passaggio al meridiano 0,0 — Tramonto 4,27.

Nascere della Luna — sera. — Passaggio al meridiano 5,57 matt. — Tramonto 0,21 matt.

Giorno della Luna 22.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 28 novembre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una debole depressione trovasi oggi sull'Anversa (762 mm.), e temperature quasi ovunque sulle regioni francesi.

Il barometro continua a salire sull'Europa occidentale, raggiungendo 770 mm. a Valenza ed a Perth.

La speculazione è sempre molto irregolare e di poca importanza, ed il vento spirante di forza media nelle regioni di N.W. e S.

La temperatura si abbassa dappertutto.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa, il 28 nov. 1882.

	Massima	Minima
Haparanda	— 12,0	
Stoccolma	— 2,0	— 5,0
Christiansund	— 3,0	— 6,0
Coronaghen	+ 3,0	0,0
Valentia	+ 10,0	+ 0,2
Yarmouth	+ 5,9	+ 0,3
Bruxelles	+ 6,5	+ 1,9
Ambleteuse	+ 6,0	+ 3,0
Brest	+ 8,1	+ 2,0
Cherbourg	+ 10,0	+ 4,1
Hermanstadt	+ 1,5	+ 8,0
Vienna	+ 8,3	+ 1,9
Berna	+ 5,1	+ 0,1
Parigi	+ 8,7	+ 1,3
Bordeaux	+ 11,1	+ 3,6
Lione	+ 8,0	+ 1,0
Nizza	+ 12,1	+ 5,4
Madrid	+ 11,0	+ 0,4
Lisbona	+ 15,0	+ 8,0
Trieste	+ 11,0	+ 8,9
Torino	+ 12,1	+ 0,7
Moncalieri	+ 12,0	+ 3,3
Firenze	+ 17,0	+ 9,0
Roma	+ 17,2	+ 11,4
Napoli	+ 16,3	+ 12,5
Cagliari	+ 21,0	+ 9,0
Palermo	+ 21,8	+ 13,9
Costantinopoli	+ 12,0	+ 10,1
Algeri	+ 19,1	+ 9,0
Tunis	+ 21,1	+ 10,0
Malaga	+ 20,1	+ 7,1

Temperature della Russia:

Ekaterinburg —23,0, Arkangelo —17,4, Pietroburgo —13, Mosca —9,8.

V. F. DENZA.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* 27 novembre:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** in DCCXXII, 6 ottobre, che autorizza il comune di Arnasco a mantenere pel corrente e pegli anni successivi il massimo di lire per l'applicazione della tassa di famiglia.

3. **R. D.** in DCCXXIII, 23 ottobre, che autorizza il comune di Pomaretto ad applicare per quell'anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 25.

4. **Elenco** di italiani morti nel distretto consolare di Nuova Orleans, durante il 3° trimestre 1882.

Riassunto del movimento per mezzo dei pacchi postali per l'anno 1882.

Movimento internazionale.

Importati 298,962 Rimessi 220,0... Corrispondenti a domicilio 44807.

Movimento internazionale.

la partenza 72418 la arrivo 28855. In transito 762.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 10 dicembre, nella sala comunale di Pecetto (Torinese).

Terreno campivo situato nello stesso territorio, di proprietà della Congregazione di carità del comune di Pecetto (Torinese).

In un lotto, sui prezzi di L. 771, 920 e 690.

Id. pel 16 dicembre, ore 10 antimeridiane, nella sala comunale di Giaveno:

Vendita di pascoli costituenti l'Alpe detta o l'Alpe Mojandi, con relativo e fabbricati alpigni situati nel territorio da Cazzo e Giaveno.

In tre lotti, sui prezzi di L. 15,000, 17,000 e 6,000.

Deposito, due decimi del prezzo d'asta.

Appalto pell'11 dicembre, ore 10 antimeridiane, in Torino, nell'edificio del demanio Caserma Venetia, sul corso Siccardi, n. 11:

Provvista di sostanze medicinali varie per l'importo di L. 200,000 (*ducentomila*) a L. 300,000 (*trecentomila*).

In un sol lotto.

Cauzione L. 25,000.

Il contratto durerà tutto l'anno 1883.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) *Isaia Bocco e Maria*, coniugi, di Torino.

Adunanza dei creditori il 19 dicembre, ore 2 1/2 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) *di Peirone Giuseppe*, 50 anni, negoziante meccanico in Torino.

Adunanza dei creditori il 15 dicembre, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per la formazione del concordato.

Costituzione di Società. — Con atto privato 24 novembre 1882 venne contratta Società in nome collettivo per l'esercizio di un negozio di vetrerie e generi affini in Torino, tra i sigg. Dalla Pietra e Domichelis Giuseppe, sotto la ragione sociale Dalla Pietra e Compagnia.

Detta Società durerà anni sei a far capo dal 1° ottobre 1882.

Eredità. — D. Andrea Pierc, tutore e nell'interesse dei minori suoi figli, ha dichiarato alla Pretura di Carmagnola di non voler accettare, altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità caricata dannosa del padre loro Matteo Fiore, deceduto in Carmagnola il 31 ottobre 1882.

Id. — Tristano Testa dichiarò alla Pretura Mandamentale di Torino di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità del suddetto precessore antecedente D. Agostino Testa, deceduto in Torino il 12 novembre 1882.

Id. — Treves David dichiarò alla Pretura di Borgo Pò di Torino di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità del proprio fratello Germano Enrico, morto in Torino il 29 ottobre 1882 senza testamento.

PROVINCIA DI CUNEO.

Incanto pel 12 gennaio 1883, a Trib. civ. di Cuneo (subasta Pontemuro Lando e Fresia):

Casseggiato, campi, prati, boschi ed altri in territorio di San Michel di Prazzo.

Eredità. — Filippi Domenica, nella sua qualità di tutrice dei minori Virginio Gio. Battista, dichiarò all'ufficio di Mondovì di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità materna, consistente nella metà dei diritti e ragioni e Terzo Isabella Virginio, devoluti all'eredità paterna Virginio Gio. Battista, deceduto in Mondovì il 20 maggio 1882, e la quale a Cuneo il 4 dicembre 1882, avanti il notaio.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Incanto pel 26 dicembre, ore ant., al Trib. civ. di Casale (subasta Rinetto Carlo contro Cassinis):

Prato, seminativo, casa, rustici e casa, in territorio di Serralunga, in quattro lotti.

Id. pel 10 dicembre, ore 9 ant., il Trib. civ. d'Asti (subasta Bellone contro Sandero e Sardi, coniugi):

Casa, stalla e aia in Roata d'Asti, in un sol lotto, sul prezzo di lire 3500.

Id. pel 20 dicembre, ore 11 ant., il Trib. civ. d'Alessandria (subasta Rasiglienna ved. in Amerigna, contro Bassignana e Rosetti):

Pezza di terra campiva, ora prato, in territorio di Lazzarone.

Sul prezzo di L. 200.

Id. pel 30 dicembre, ore 11 ant., il Tribunale civile d'Alessandria (subasta Pozzi contro Pozzi e Comi):

Casa e annessi in territorio di Mosio.

In un lotto.

Id. pel 30 dicembre, ore 11 ant., il Tribunale civile d'Alessandria (subasta Bancarini e Gallinari contro Morsenetti e Spadolamazza):

Annessi in territorio di Sezzè.

In due lotti, sui prezzi di L. 500 e 250.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) *della ditta Fratelli Corsi, in Bistagno, Federico ed Achille*, chincaglieri in Asti.

Adunanza dei creditori il 7 dicembre, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Asti, per la formazione del concordato.

Id. (*id.*) *di Valle Domenico*, appaltatore di costruzioni in Moncalvo.

Adunanza dei creditori il 2 dicembre, ore 2 ant., al Tribunale civile di Casale, per la formazione del concordato.

PROVINCIA DI NOVARA.

Incanto pel 4 dicembre, ore 10 ant., nella sala comunale di Fobello.

Vendita del taglio boschi comunali, di proprietà del comune di Fobello, denominati Tasia, Barra, Maderbò e Gruppo.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 3500.

Id. per l'11 gennaio 1883, ore 9 ant., al Tribunale civile di Vercelli (subasta Caldarini contro Passoni):

Pezza terra in territorio di Costanzana.

Eredità. — Rossi Giovanni, quale amministratore legale e nell'interesse dei minori suoi figli, dichiarò alla Pretura d'Orta Novarese di accettare col beneficio d'inventario l'eredità dismessa dalla loro avola Angelonna Ponti, deceduta in Carcegna il 17 ottobre 1881, senza testamento.

Mercati e Commercio

Frumenti.

Parigi, 29 novembre.

Prezzo per quintale metrico contanti di frumento del peso di 77[75] l'ettolitro:

Mese corrente	L. 25 —
Dicembre	» 25 35
Quattro mesi da ritirare	» 25 85

Mercato fermo.

Nuova York, 28 0bre. — Cambio su Londra, dollari 4 79 c/s.

Su Parigi 5 22 1/2.

Grano, da doll. 1,25 a 1,25 per 28 chil.

Granoturco, R. Winter, disponibile, doll. 1 11 — id.

Id. Pisa, a 1 09 1/2 id.

Id. Toledo, a 1 09 1/2 id.

Id. arrivato, a 1 12 1/2 id.

Id. Primavera N. 2 disp. a nominale id.

Granoturco a 1 8 c/s c. franco a bordo.

Noli cereali per Liverpool assicurati pel corso quarto (3/4) bon, per Londra 2 3/4.

NB. Il ribasso di 3/8 franchi ed il cor. di dollaro 5 centesimi, sono per la differenza monetaria. Le relative a 1 franco e 25 centesimi.

RIVISTA COMMERCIALE

Marsiglia, 25 novembre.

Grani. — Il vento contrario trovò fondato gli arrivi, la posizione è cambi la un po' migliorata, ma gli affari sono sempre ristretti. La Spagna continua a trasmettere qualche piccolo ordine, che, unito al consumo locale, ha fatto aumentare le transazioni a quintali 1,000 circa. I prezzi praticati sono:

Grani teneri	lr.	24	32 0/0 c.
» Rodi, peso N. 2	»	26	25 »
» Taganrok	»	24	75 »
» Durazzo	»	22	— »
Grani Saint-Louis	»	24	25 »
» Bolard	»	25	75 »
» Taganrok	»	21	50 »
Orzo Nicolaieff	»	24	50 »

Granaglie. — I granoni hanno ricevuto del sostegno nelle due ultime sedute, e si sono pagati i Varna lr. 18 0/0 k. Danubio nuovi lr. 18 75.

Le grosse variazioni. Qui dal l'Oriente lr. 15 0/0 k., Italia lr. 17 nominale. Per lr. 15 a 16 non richiamate.

Colonniali. — Una certa attività si fece sentire nelle contrattazioni del caffè nell'ultima metà e ne seguirono affari importanti. Ecco i prezzi:

Rio fuori	lr.	62	ollo sbarco
» ordinario	»	58	»
Moka Aden	»	120	»
Porto Rico	»	85	25 »
Costa Rica	»	62	50 »

La vendita al dettaglio è meno attiva.

Zuccheri. — Il ribasso nei zuccheri greggi a Parigi ha influito sui corsi della nostra piazza, che rimangono ribassati e con poca domanda. Piccole partite di raffinerie inglesi si sono vendute a lr. 57 a 59 0/0 cassa, ed altre d'Egitto circa lr. 38 lr. 50 2 sconto 2 0/0.

In raffinati i prezzi si sostengono, ma con poca attività di affari, da lr. 73 a 75 50 0/0 k. senza sconto.

Pepe in sostegno da lr. 70 a 75 per le qualità correnti. Malabar franchi 78 a 80. Bianco manca.

Cacao senza variazioni.

Grano cinese. — Sostenuto e con tendenza di aumento. 650 tonnellate Arassidi Coromandel per Inghilterra, nonchè si sono vendute da lr. 20 27 a 28 50; e 2500 quintali Cocamonee consegna fino marzo a lr. 25. Il declassito al dock delle diverse qualità di grano cinese ascende a lr. 3,500,000 circa.

Olii. — Le qualità di grana consumabili sono in sostegno.

Sesame Levante lr. 47.

Sesame Mozambico lr. 50.

Arachidi Bathurst lr. 110.

Arachidi Gambia lr. 100.

Colone pericolate lr. 60 0/0 k.

Anche gli olii d'oliva sono in buona posizione.

Si segnano:

Bari AA lr. 135 a 150 0/0 k.

Toscano sopraffino lr. 130 a 140 0/0 k.

Sicilia lr. 115 a 120 0/0 k.

Olii comuni per inbrica, in calma da lr. 97 a 98 0/0 litri.

Petrolio in sostegno con domanda attiva. Le qualità bianche d'America purificate in barili, lr. 24 0/0 chilogrammi.

Riso e legumi. — Abbiamo molta attività di affari in risi, e la tendenza è all'aumento.

Si segnano:

Riso Rucè extra, lr. 45 a 46.

Riso fiore, lr. 40 a 43.

Riso 6 ed 8 stelle, lr. 38 a 40.

Fagiuoli Brailla, lr. 27.

Lenticchie, lr. 26 a 27.

Ceci, lr. 28 a 32.

Semo canape, lr. 30 a 31.

Castagne Savona, lr. 30 a 32.

Vini. — Malgrado le condizioni favorevoli con cui si è inaugurata la campagna, e la certezza di buoni da celebrare per la produzione francese, le potenziose estere succedono un momento di calma che non si crede di lunga durata, ma che deve pertanto attribuirsi alla persuasione con cui si sono fatte le primo compre ed alla loro importanza che ha soddisfatto ai bisogni più importanti.

Si segnano oggi:

Scoglietti, lr. 31 a 35.

Napoli, lr. 28 a 30.

Castellammare, lr. 27 a 30.

Sardegna, lr. 22 a 35, secondo qualità.

Al suddetti prezzi vi sarebbero venditori, ma la domanda manca affatto.

La alimentaria municipale di Torino,

Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, *fabbricante e levatrice*. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 30 novembre.

Latte vendute N. 334.

Latte dei generi dell'approvvigionamento. Latte

Carne: Bue, al kil. lr. 1 22; vitello lr. 1 40; cavallo, id. 1 05; Orbin, 1 20 — Salame lr. 3 20 — Lardo, id. 2 20 — Salame e cotiche prima qualità lr. 1 60, seconda qualità, id. 1 40 — Burro di Moncalieri, lr. 3 40 id. di Moncalieri, lr. 3 — Cacio, la dozzina id. 0 50 — Riso, 1° q., al kil. v. 47, 2° q. 0 35 — Pane: Nizza, 1° qual. lr. 0 70 — 2° q. id. 0 58 — Vino da pasto 1° qualità, 12 gradi, 25; 2° q. id. 22; di Bosche, cent. 1 70 — Caffè: Gr. 2, al kil. 1 60 — Vedro, id. 2 50 — Inga, id. 3 10; Berna, id. 1 35 — Patate, id. 0 10 — Castagne, lr. 0 15 — Il nostro ufficio degli oggetti ecc. qualità 1° q. 1 80 — Pollame: Galline, cad. 2 40; Capponi, id. 2 50; Polli, id. 1 25; Pulcini, id. 60 — Selvaggina: Lepri, cad. 0 95.

CUNEO, 28 0bre. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 31 — Crusca 12 — Pane 39 — Bruno 28.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 57 — Id. 2ª q. 45 — Id. 3ª q. 30 — Id. o paste di quelli di Genova 71.

Prezzi dei cereali e legumi per ett. Frumento L. 18 65 — Barbariato 13 70 — Segala 12 90 — Meliga 12 40 — Frumentone 9 05 — Miglio 15 80 — Riso 30 50 — Fagiuoli bianchi 21 15 — Id. cornuti 17 05 — Fave 16 50 — Orzo 6 00 — Avena al kil. 1 85 — Patate il 92 — Cavagne fresche 1 00 — Id. secche 2 50.

Prezzi della carne al chilogramma: Vitello lr. 1 65 — Bue 1 45 — Grassella 00 00 — Montone 1 20.

CASALE, 28 novembre. — Frumento L. 18 01 — Meliga 13 40 — Segale 13 50 — Avena 8 85 — Fagiuoli comuni 21 03 — Id. bianchi 22 70 — Fave 14 62 — Ceci bianchi 24 75 — Riso nostrano 29 81 — Fieno 1ª q. 4 15 — Id. 2ª q. 3 03 — Paglia 3 50 — Carne di vitello al kil. 1 10.

CHIVASSO, 29 novembre.

Frum. 1ª q.	ett. l.	18	— a	18	50
Segale	»	»	12	15 a	13 01
Avena	»	»	7	16 a	8 02
Riso nostrano	»	»	24	31 a	27 33
Meliga 1ª q.	»	»	12	29 a	14 75
Miglio	»	»	13	81 a	— —
Fagiuoli bian.	»	»	22	50 a	— —
Fagiuoli di cal.	»	»	26	77 a	— —
Legna forte quint.			3	— a	3 —
Id. dolce	»	»	2	— a	2 —
Fieno	»	»	3	50 a	4 —
Paglia	»	»	4	50 a	— —
Ricci da mac.	»	»	6	— a	— —
Risoni da tino sup.	»		275	— a	300 —
Vacche ass.	»	»	3	— a	4 50
Id. da pasc. supe	»		190	— a	240 —
Id. ordinarie	»	»	95	— a	120 —
Vitelli ass. mir.	»		10	— a	11 —
Maggie	»	»	6	— a	7 —
Maiali chi	»	»	20	— a	45 —
Tori	»	»	5	— a	6 50

Farina 2ª q. lr. 38 50 — Id. 0. 36 50 — Paste asciutte 29 — Id. 32 al quint.

FOSSANO, 29 novembre. — Frumento L. 17 60 — Segale 13 35 — Avena 9 12 — Riso 37 31 — Meliga 12 25 — Miglio 14 32 — Fave 16 90 — Fagiuoli 22 75 — Cast. sec. 2 90 — Legna forte 3 00 — Id. dolce 2 50 — Fieno 3 25 — Paglia 3 00 — Vitelli 0 00 — Vino 1ª q. 38 a 32 — Id. 2ª q. 30 a 24.

CARMAGNOLA, 28 novembre.

1750 ett.	Frumento	L. 18 30
270	» Segala	» 13 31
50	» Avena	» 9 31
350	» Meliga	» 12 15
250	» Riso	» 29 24
150	mtr. Patate	» 6 20
50	» Castagne fresche	» 1 30
150	» Castagne secche	» 2 60
—	Buoi e tori 1ª qual.	» — —
150	id. 2ª qualità	» 7 31
30	Vitelli 1ª qualità	» 8 40